



BRESCIA CAPITALE DEGLI ALPINI

13 e 14 Maggio 2000 - 73^a Adunata Nazionale



L'applauditissimo striscione della Sezione Alpini di Treviso

"Onda d'urto", "invasione pacifica", "trionfo alpino", "sfilata oceanica": titoli senza dubbio ad effetto ed apparsi all'indomani della 73^a Adunata Nazionale sulle prime pagine dei giornali e che possono in un certo senso trovare condivisione, perché affermano la pura verità. Infatti mai prima d'ora una sfilata è durata ininterrottamente dalle 8.30 del mattino fino alle 18.30 della sera. Ma quante erano le presenze a Brescia il giorno dell'Adunata?

Dalle 450.000 alle 500.000 persone affermano gli esperti locali di logistica. E quanti erano gli Alpini che hanno sfilato?

Con credibile approssimazione, dagli 85.000

ai 90.000, diversamente non troverebbero giustificazione le 10 ore di sfilata. Cifre quelle esaminate, indubbiamente sensazionali, a confermare che lo spirito alpino, si esprime nella sua continuità ed in tutta la sua vitalità. Ma al di là dei numeri, pur sempre importanti e della cronaca dell'Adunata già ripresa dalla stampa ed in maniera dettagliata dal giornale "L'Alpino", è interessante cogliere alcuni aspetti, che meglio ci introducono al significato autentico di una tale manifestazione, che ormai si ripete da 73 anni, attribuendo ad ogni singola Adunata, un suo personale significato, dai contenuti irripetibili ed inimitabili. Perché

dunque ad ogni Adunata Nazionale si rinnova un qualche cosa di prodigioso?

Da quale istinto sono chiamati gli Alpini provenienti da ogni continente e che non vogliono mancare al loro appuntamento, costi quel che costi? Sono i valori incarnati nei loro sentimenti, quegli stessi valori che si esprimono nel modo migliore, portando alla società tutta, copiosi frutti.

Le Penne Nere del resto, rappresentano i valori più profondi e sinceri di questo nostro Paese, perché sotto la penna c'è l'orgoglio di un'Italia afflitta da mille mali, ma che non vuole arrendersi, perché sostenuta da una fe-

SPECIALE ADUNATA NAZIONALE

di Lucio Ziggio

deltà inesausta e che dura saldamente all'usura del tempo. Gli Alpini ravvivano con la loro azione l'immagine per altro mai sbiadita di un popolo fiero del suo passato, della sua storia e della sua tradizione.

Se da un lato c'è sempre più gente che va in montagna, ce n'è sempre meno che l'ama, quando non sa rispettarla. C'è sempre tanta gente che corre veloce, ma nessuno sa tenere il passo dei muli. Ed a Brescia i muli, umili, mansueti e fedeli compagni di ventura degli Alpini, sono sfilati in trionfo tra due ali di folla plaudente, ricevendo la riabilitazione morale, che spetta certa volte più agli animali che a certi omuncoli, ricevendo l'affetto e la rico-

ghiera dell'Alpino", nella formula tradizionale e non in quella riveduta ed accolta per questo alla fine da un fragoroso applauso a sottintendere che gli Alpini apprezzano i messaggi forti, quali appunto la volontà da parte della Presidenza Nazionale dell'A.N.A. di far recitare la preghiera nella sua formula originaria. Tra le Autorità presenti alla manifestazione, il Ministro della Difesa On. Sergio Mattarella, che ha rilasciato la seguente dichiarazione: "le preoccupazioni degli Alpini, sono infondate, in quanto il Corpo non subirà alcuna riduzione". Gli ha fatto seguito il Vice Presidente della Camera dei Deputati On. Carlo Giovanardi affermando che: "per l'im-

maste solo dei bei propositi, culminati con la decimazione programmata delle Truppe Alpine, Fanfara della gloriosa Brigata Tridentina compresa, che ha sentito cantare lo struggente "de profundis" il 31.12.1999, nonostante le promesse che ciò non sarebbe mai accaduto, da chi spudoratamente mentiva, sapendo di mentire.

A Brescia gli Alpini hanno sfilato ordinatamente, di fronte ai rappresentanti del Governo, del Parlamento, delle Istituzioni e davanti al popolo italiano ordinatamente, con disciplina, con i loro striscioni, le loro bandiere, con i loro cori e le loro fanfare, con i loro volontari inquadrati nei diversi settori e spe-



Avanza Treviso



Le 90 bandiere Tricolori che rappresentano i gruppi della Sezione

noscenza loro dovuta e del resto mai e poi mai negata dagli stessi Alpini. Nelle strade e nelle piazze di Brescia, gli alpini hanno cantato e fraternizzato, hanno parlato con commozione e nostalgia della loro storia e delle loro vicissitudini in pace ed in guerra, di quelle felici come di quelle tristi. D'altra parte gli Alpini sono fatti così, a loro modo, contenti di sentirsi a loro agio in una Città come quella di Brescia, dove hanno saputo coinvolgere in un vortice di sana amicizia e di calore umano, migliaia e migliaia di persone, stringendosi idealmente in un unico grande abbraccio. Il sabato pomeriggio nella Cattedrale, gremita fino all'inverosimile, assistendo alla S. Messa officiata dal Vescovo Diocesano e concelebrata dai cappellani in servizio ed in congedo, gli Alpini hanno voluto rendere silente omaggio alla memoria dei loro Caduti, Alpini e non Alpini. Ha suscitato profonda commozione, la lettura al termine del rito religioso, della "Pre-

portanza e l'ordine, questa manifestazione dimostra che vi sono tanti modi di appagare le persone e gli ideali rappresentano questi modi. E' l'esempio che si può stare assieme per fare gli interessi del Paese, dimostrando un vero amor di Patria". Anche il Sen. Antonio Di Pietro, ha voluto esprimere con toccanti parole, alcune sue considerazioni: "pur in mutate condizioni organizzative, sul problema della difesa, non si deve rinunciare alla leva, perché è formativa. I giovani hanno bisogno di aggregazione ed il modo migliore per realizzarlo è quello di legarli a degli ideali, quali l'amor di Patria, che negli Alpini è preminente sulle diverse posizioni ideologiche".

Ci auguriamo veramente che le dichiarazioni pubblicamente espresse dai tre parlamentari rappresentanti delle istituzioni, non corrispondano alle conseguenze concrete delle stesse effettuate dai tanti loro illustri predecessori, con il risultato finale che sono ri-

cialità. Hanno sfilato assieme ai loro commilitoni ed amici andati avanti ed ai loro Caduti, irrigidendosi sull'attenti davanti al Labaro Nazionale, che rappresenta la storia della nostra Associazione e che custodisce idealmente il valore di quanti per un ideale di Patria, hanno immolato la vita. Hanno sfilato nei loro ranghi, ciascuno con dentro al cuore un proprio patrimonio di ideali, una storia personale, una vicenda vissuta nella buona o nella cattiva sorte e la volontà di offrire il meglio di se stessi per il bene comune. Hanno assaporato la bellezza del sentirsi tutti fratelli, hanno condiviso la gioia dello stare insieme, hanno manifestato il loro orgoglio di essere e di sentirsi Alpini, rinnovando nel giorno dell'Adunata Nazionale, il loro giuramento di fedeltà alla Patria ed alla Bandiera Tricolore.

Hanno gridato all'unisono, con il coraggio e la tempra degli Uomini forti, il loro Viva l'Italia, Viva gli Alpini.

TREVISO TUTTI PRESENTI

Anzi.... 90 più 1

Fottissima anche quest'anno la partecipazione degli Alpini della Sezione di Treviso all'Adunata Nazionale di Brescia; ordinata ed organizzata nei minimi particolari la sfilata, con la gradita presenza delle fanfare di Maser, Montebelluna e Nervesa ed i Cori A.N.A. di Maserada, Oderzo e Preganziol. Ma quanti erano gli Alpini della Sezione di Treviso? Sicuramente tanti, anzi tantissimi; cifre anche se approssimative, fanno risaltare un dato davvero

eccezionale: ben oltre 4.000. Un risultato oltremodo significativo, è costituito dalla presenza di tutti 90 i gagliardetti della Sezione, ai quali si è aggiunto anche quello del gruppo di San Martino, anche se disciolto alcuni anni or sono per carenza nel numero degli iscritti. La Sezione di Treviso, su unanime parere del Consiglio Direttivo ha voluto che a sfilare per le vie di Brescia, ci fosse uno striscione particolarmente significativo, che fra l'altro ha riscosso consensi ed applausi, come consensi ed applausi hanno riscosso gli Alpini durante la lunghissima sfilata accompagnati da continui bravi ed evviva Treviso. Ecco il testo dello striscione.

"LASCIA TE CI LA LEVA E RISOLLEVEREMO L'ITALIA", a significare se mai ce ne fosse il bisogno, che i valori della leva, hanno un loro ideale fondamento ed appartengono alla cultura ed alla tradizione alpina. Il merito della numerosa partecipazione, che ha riempito di orgoglio e di fierezza il nuovo Presidente Ivano



Sfila il Consiglio Direttivo Sezionale

Gentili ed assieme a lui l'intero Consiglio Sezionale, va riconosciuto alle sollecitazioni dei nostri meravigliosi Capigruppo e naturalmente alla sensibilità di tutti quegli Alpini che riconoscono nell'Adunata Nazionale, il momento più alto, solenne e qualificante della vita associativa.

A tutti i partecipanti dunque, ai cori, alle fanfare, ai Sindaci Alpini Giancarlo Gentilini di Treviso e Franco Zanata di Preganziol, agli ex Presidenti Francesco Cattai, Antonio Pe-

rissinotto e Francesco Zanardo, alla Signora Imelda vedova della Medaglia d'Oro al V.M. Enrico Reginato e presente nella tribuna d'onore, ai Veci ed ai Bocia, senza alcuna distinzione, la Sezione rinnova i sentimenti della sua più sincera gratitudine, in quanto l'irripetibile esperienza della 73ª Adunata Nazionale, consentirà di apporre un altro prezioso tassello sul mosaico costituito dalla meravigliosa storia della nostra bellissima Sezione di Treviso.



Sfilano i 90 più 1 gagliardetti della Sezione

A MARGINE DELL'ADUNATA NAZIONALE



Sfilano gli Alpini dell'A.N.A.

Dalla stampa di sabato 13 maggio, leggiamo il seguente comunicato: "il Vice Presidente dell'A.L.P.A. (Alpini Padani) Claudio Andreutti, fa sapere da Udine che gli iscritti alla sua Associazione, non parteciperanno all'Adunata Nazionale di Brescia, per protestare contro le scelte governative che hanno por-



Ancora Alpini dell'A.N.A.

tato allo smantellamento delle Brigate Cadore e Orobica. Bene, Caro Andreutti, rispettando le tue volontà, possiamo assicurarti che non siamo certo desolati per le scelte della tua Associazione anzi, saremmo sorpresi del contrario. Vorremmo perciò ricordare a te ed ai tuoi iscritti, numerosissimi ci par di capire !!!, che l'Adunata Nazionale è esclusivo patrimonio dell'Associazione Nazionale Alpini, l'A.N.A. per intenderci, e pertanto alla sfilata sono ammessi solo quanti sono coerentemente in sintonia con le linee della Presidenza Nazionale, che rappresenta i 350.000 Soci iscritti. Non volertene a male quindi Caro Amico, ma l'assenza della tua Associazio-

ne alla sfilata era e rimarrà sempre d'obbligo. Per quanto riguarda invece lo smantellamento delle Brigate Cadore e Orobica, non ripeto una volta di più la posizione dell'A.N.A., chiarissima ed inequivocabile ed espressa a viva voce ed a più riprese dal nostro presidente Nazionale Giuseppe Parazzini e che non si presta a strumentalizzazioni politiche e partitiche di nessun genere e di qualsivoglia orientamento politico. Certo, se tu fuoriuscisci dall'A.N.A. per tua libera scelta (almeno così ci

auguriamo) avessi la possibilità di informarti con maggiore precisione, avresti al tuo attivo maggiore cognizione di causa. Comunque sono disposto volentieri a farti avere la nostra stampa: cambierai sicuramente opinione, ragionando però con la tua testa.

Sullo sfondo di un gazebo posto in prossimità di Piazza Duomo e sotto al quale si mesceva in abbondanza e gratuitamente vino a volontà, capeggiava uno striscione bene in vista con su scritto: "La Padania marcia con gli Alpini". Calma, occorre fare chiarezza, allo scopo di non degenerare nella demenzialità. Intanto la sfilata degli Alpini appartenenti all'A.N.A., non è una marcia, ma il passaggio ordinato di un popolo orgoglioso della sua appartenenza e che si riconosce a pieno titolo in una grande Associazione qual è l'Associazio-

zione Nazionale Alpini. Vale altresì la pena di precisare che a sfilare idealmente assieme agli Alpini, vi sono milioni di persone per bene, ligie al dovere, ossequienti verso le istituzioni e non certo un gruppo marcatamente di natura partitica, i cui ideali nulla hanno a che vedere con i principi basilari sui quali è nata e si è stabilita saldamente l'A.N.A.

Quindi lo slogan "La Padania marcia con gli Alpini", è pura paranoia e va restituito al mittente con tassa a carico. Se poi è vero che la madre degli stupidi è sempre incinta, è altrettanto vero che la dignità degli Alpini D.O.C., non si compera con un'ombra di vino offerta gratuitamente. Gli Alpini e la loro alpinità, sono assolutamente ben altra cosa. Tutto il resto, anche se umanamente può dare fastidio, trova il tempo che trova.

Notata una volta ancora l'assenza alla S. Messa in suffragio dei Caduti nel Duomo di Brescia, del Vescovo Ordinario Militare per le Forze Armate. Nessuno tra i sacerdoti officianti, ha giustificato pubblicamente detta assenza, lasciando negli Alpini sensibili di fronte a certi comportamenti, non poco sconcertati. Nessun messaggio, nemmeno una riga di benvenuto ed augurio. Come mai? Dimentica forse S.E. Mons. Giuseppe Mani, che l'A.N.A. è l'Associazione d'Arma che annovera in maggior numero di iscritti in assoluto. La data dell'Adunata Nazionale viene fissata sempre con un margine di anticipo di un anno; possibile che non si riesca a programmare una presenza, sempre tanto attesa e gradita? Possibile che in caso di impedimento, causa di forzata assenza, non ci sia un pizzico di sensibilità nel delegare a tutti gli effetti altro prelado a fornire all'assemblea di credenti alpini, alcuni dei quali desiderano ardentemente assistere alla S. Messa e provendo anche da paesi lontani compiono enormi sacrifici, una parola anche semplice quale testimonianza del pensiero dell'Ordinario Militare? Possibile comunque che tali assenze si ripetano ormai sistematicamente da qualche anno, senza che nessuno si preoccupi di fornire agli Alpini anche un semplice straccio di giustificazione?

Sono queste domande che molti si sono poste, non nascondendo profonda amarezza e delusione!

CAMBIO DELLA GUARDIA AI VERTICI DELLA SEZIONE

CARISSIMI ALPINI ED AMICI

Il primo pensiero che mi affiora dall'animo è quello di inviare a tutti il saluto più sincero. Mi è stato affidato un compi-

consiglieri, del comitato di redazione, dei revisori dei conti, dei vari comitati e dei capigruppo poiché assieme e con umiltà resteremo una grande stupenda famiglia.

Finanza, dell'Aeronautica e di tutte le altre Armi presenti in provincia.

Ai presidenti delle associazioni Combat-tentistiche e d'Arma, ai loro soci e all'amico presidente Omiccioli. Un grazie particolare al presidente di Cassamarca on. Dino De Po-

Ivano Gentili



*Ivano Gentili,
nuovo Presidente
Sezionale*



*Francesco Zanardo
Presidente Sezionale
uscente*

to non facile e gravoso che intendo comunque onorare nel rispetto verso l'Associazione che amo come la famiglia, a tutti Voi, ai presidenti miei predecessori, al Consiglio Direttivo, al Comitato di redazione di Fameja Alpina, al nucleo di Protezione Civile, a tutti coloro che, pur nell'anonimato e mascherati da un genuino velo di umiltà e modestia operano assiduamente alla vita della nostra Sezione ed al conseguimento degli scopi prefissati.

Se i propositi verranno poi ottenuti, sarà la dimostrazione che, ancora una volta, fede e volontà aiutano a collocare ulteriori impegni oltre il lavoro, famiglia, tempo libero.

Alle nostre famiglie mi rivolgo in particolare: sostenete l'associazione per gli ideali che la stessa si propone e che da anni con sacrificio consegue sui vari fronti del volontariato e della carità, della assistenza e della protezione civile.

Confido nell'aiuto dei vicepresidenti, del tesoriere, del responsabile organizzativo, del responsabile P.C., del segretario, dei

Termino in questi giorni il mio mandato di presidente della sezione di Treviso dell'Associazione Nazionale Alpini. Depongo, come dicono gli alpini, lo zaino a terra e torno tra i ranghi. Sono stati dieci anni di lavoro, di divertimento e soddisfazioni il cui vertice è stato sicuramente l'adunata nazionale a Treviso. Ma cento altri avvenimenti, cerimonie e manifestazioni debbono essere ricordate.

Rivolgo un saluto ed un ringraziamento al Signor prefetto dott. Pisani ed uno particolare al prefetto Torda, ora in quiescenza a Bergamo e ai loro collaboratori dott. Capocelli e dott. Signoriello.

All'attuale questore dott. Faraoni e al dott. Zingales. Al vescovo mons. Magnani e a tutti i parroci che ho avuto il piacere di conoscere nelle cerimonie dei gruppi. Al presidente della provincia dott. Zaia ed alla sua giunta. Ai sindaci avv. Pavan e avv. Gagliardi e all'entusiasta artigliere da montagna Gentilini ed ai suoi assessori.

Ai sindaci dei comuni dove hanno sede i nostri gruppi. Un saluto al ten. gen. Maurizio Cicolin, ai comandanti dei Carabinieri, della

li. Un saluto al presidente dell'A.N.A. Parazini, a Carniel, Gandini e Di Dato, ai Consiglieri nazionali e a tutti i Presidenti della sezione d'Italia e all'estero, senza dimenticare il "vecio" Caprioli.

Ai diecimila alpini della nostra meravigliosa sezione di Treviso ed agli ottocento amici degli alpini, ai Consiglieri sezionali ed ai Capigruppo che si sono succeduti in questi anni, al direttore ed alla redazione di Fameja alpina, al responsabile ed ai componenti il nucleo di Protezione Civile ed alle loro famiglie un grazie, un grazie di cuore.

Un ringraziamento a Bertola, a De Rossi e a Calvani per la loro collaborazione.

Un ricordo agli oltre mille iscritti passati nel paradiso di Cantore, il loro esempio sarà sempre di stimolo. Un grazie ai trevigiani, meriterebbero di essere tutti alpini!

Con l'abbraccio affettuoso ai miei predecessori Manfren, Perissinotto e Cattai, l'invito ad Ivano Gentili a migliorare ancora l'alpinità di questa nostra splendida sezione.

Francesco Zanardo

AUGURI PRESIDENTE GENTILI

Ad Ivano Gentili, nuovo Presidente della Sezione, i 10.000 Alpini che la compongono, gridano all'unisono il loro augurio di buon lavoro. Si tratta senza dubbio di un impegno particolarmente gravoso e delicato, visto la

bile unione di intenti, nella ricerca di quella compattezza fra tutti gli Alpini, una forza in grado di fronteggiare ogni sfida e provocazione. Auspichiamo vivamente che Ivano Gentili, Capitano degli Alpini, sappia cogliere

nata Nazionale a Treviso, il "pensatore" del cenacolo degli artisti, il precursore ed il sostenitore della nuova Sede della Sezione e l'ideatore di innumerevoli altre attività ed iniziative di pregio e significato. Dopo due lu-



Il Presidente Sezionale Ivano Gentili scorta il Vessillo Sezionale portato dall'Alfiere Cav. Ernesto Cattarin e seguito dai tre Vice Presidenti Sezionali Giampietro Castelletti, Giancarlo Finelli e Anselmo Mellucci.

mole di lavoro già messa precedentemente in cantiere, ma è altrettanto vero ed assodato che l'indole di Ivano Gentili, anche se la strada da percorrere sarà quasi sempre tutta in salita, non lo farà sicuramente tentennare e tantomeno indietreggiare. Il nuovo Presidente, ha salito gradualmente e con estrema umiltà la sua "carriera alpina": Consigliere e Capogruppo di Cendon, Membro del Comitato di Redazione di Fameja Alpina, Consigliere Sezionale ed infine Presidente. Ivano Gentili ha illustrato al Consiglio Direttivo Sezionale il suo programma, esprimendosi in maniera chiara e richiamando ciascuno Consigliere Sezionale, ciascun Capogruppo e ciascun Alpino, ad assumere le responsabilità proprie del ruolo ricoperto nella vita associativa ai vari livelli.

La Sezione ha bisogno oggi più che mai di guardare avanti, di affrontare un futuro denso di incertezze, in una ideale ed irrinuncia-

quei sentimenti che le Penne Nere sono in grado di esprimere soprattutto con i fatti concreti, sia in grado di impiegare quelle doti umane a lui particolarmente congeniali, quali il rispetto, il rifiuto della prevaricazione nei ruoli, la mediazione e la capacità di ascoltare sempre e comunque tutti. Auguri ed una fortissima stretta di mano a te, Ivano Gentili, nuovo Presidente del 2000.

GRAZIE PRESIDENTE ZANARDO

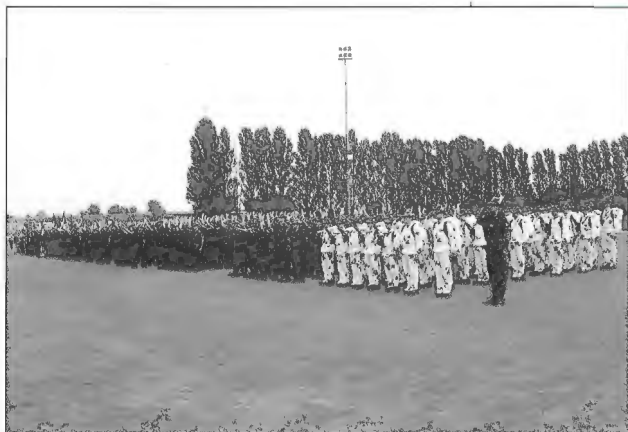
Gli Alpini che compongono i 90 Gruppi della nostra Sezione, desiderano esprimere a Francesco Zanardo che lascia l'incarico di Presidente dopo 10 anni di intenso lavoro, il più cordiale, sentito e corale ringraziamento, per l'encomiabile opera svolta e per l'assiduo e costante impegno instancabilmente profuso. Francesco Zanardo, è stato il Presidente della grandiosa e memorabile Adu-

stri di onorato e stimato servizio, è giunto il momento di cedere il testimone e come tutte le cose belle di questo mondo, hanno per loro natura sempre un principio ed una fine.

Quanto realizzato da Francesco Zanardo, come del resto anche da tutti i suoi illustri predecessori, costituirà un'ulteriore pagina tra le più belle e preziose della storia della nostra Sezione. Rinnoviamo pertanto una volta ancora al "Vecio" Zanardo, i sentimenti della nostra riconoscenza e considerazione, nella viva speranza che non verranno mai meno i suoi consigli, frutto della lunghissima esperienza maturata nelle verdi schiere dell'A.N.A. e della saggezza di un Uomo che ha vis-suto intensamente l'alpinità in tutti i suoi aspetti, senza risparmio di energie. Grazie ancora Francesco, un grazie sincero al quale si unisce fraternamente l'abbraccio dei tuoi 10.000 Alpini della Sezione di Treviso.

GIURAMENTO DI FEDELTA' ALLA PATRIA

Volontari in ferma annuale - 4° Blocco 2000



I Reparti della Julia giurano fedeltà alla Patria

Silea, 27 maggio 2000 – In un momento particolarmente difficile nella vita della nostra Nazione, quando obbedendo alle ragioni partitiche e quindi lasciando abdicare la fedeltà alle istituzioni al ruolo di sceneggiata, fra l'altro di pessimo gusto, infrangendo in questo modo delle regole sacre ed inviolabili, abbiamo assistito sabato mattina ad una cerimonia che ci ha riempito il cuore ed i sentimenti e rinfrancato il nostro orgoglio di essere e di sentirci Italiani.

Un mare di gente per bene, Alpini in armi ed in congedo, autorità civili, militari e religiose, una folta rappresentanza delle Scuole di Silea e centinaia e centinaia di parenti, amici e conoscenti dei giovani Alpini componenti il 4° Blocco 2000, dell'8° Reggimento, hanno accompagnato con scroscianti applausi tutte le fasi della commovente cerimonia. Nella capiente area dello Stadio Comunale di Silea, sono confluiti in perfetto ordine i reparti in armi, i vessilli, le bandiere ed i gagliardetti delle Associazioni Combattentisti-



Entrano le bandiere della scuola e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma

che e d'Arma, il gonfalone del Comune di Silea e la storica e gloriosa Bandiera di Guerra dell'8° Reggimento Alpini, che hanno ricevuto gli onori tra due ali di folla che li hanno accolti con calore ed affetto, in uno scrosciare di applausi. Il Col. Villi Lenzini, Comandante dell'8°, dopo aver chiamato a sé la Bandiera, come prevede il cerimoniale, in un momento di profondo raccoglimento, nel silenzio più assoluto e con i reparti in armi

schierati sull'attenti, ha letto ad alta voce la formula previsto dall'ordinamento e ricevendo subito dopo, dagli Alpini volontari in ferma annuale, un roboante "LO GIURO", gridato di fronte al Tricolore della nostra Patria, simbolo più alto dei valori democratici e costituzionali e dell'unità nazionale. Le allocuzioni che sono seguite da parte del sindaco di Silea Arch. Eddo Vanzo, del Presidente della Sezione Geom. Ivano Gentili e del Comandante della Julia Brig. Gen. Giovanni Marizza, hanno sottolineato tutte ed a chiare lettere il significato di un giuramento, l'importanza di essere e rimanere fedeli per tutta la vita a tale giuramento che costituisce un patto solenne ed indissolubile e l'impegno morale e concreto nel porsi al servizio della Patria e dell'intera comunità.

A suggellare questo patto, si sono levate alte al cielo le toccanti note dell'Inno Nazionale "Fratelli d'Italia", cantato dagli Alpini schierati e da tutti i presenti, a confermare che la Patria è una ed indivisibile, con l'impegno a sostenerla ed a difenderla contro chiunque osi solo minarne le fondamenta istituzionali, a garanzia delle quali migliaia e migliaia di Caduti, Alpini e non Alpini, hanno sacrificato la vita nella fedeltà a tale ideale.

Un particolare segno di riconoscenza, corre obbligo rivolgere al già citato Sindaco Alpino Arch. Eddo Vanzo, per aver sostenuto con forza e determinazione assieme all'intera Amministrazione Co-

munale questa importante iniziativa, che rimarrà per sempre viva non solo nella memoria dei presenti, ma di tutta la locale comunità; alla Biblioteca Comunale di Silea ed alla Direzione Didattica; ai Comuni di Treviso, Roncade, San Biagio, Carbonera e Sanguinetto (CS), che con i loro Sindaci hanno reso onore alla cerimonia; al Sig. Prefetto di Treviso Dott. Renato Pisani in rappresentanza del Governo Nazionale, confermando quindi ufficialità al giuramento; al Brig. Gen. Marizza ed al Col. Lenzini, che hanno di buon grado accolto la proposta di far giurare a Silea il 4° Blocco 2000 degli Alpini "V.F.A."; agli ex Presidenti Sezionali Gr. Uff. Francesco Cattai, Dott. Antonio Perissinotto e Francesco Zanardo, che hanno rappresentato l'ideale continuità della vita alpina della nostra Sezione; al Cav. Ernesto Cattarin, dinamico alfiere della Sezione, sempre presente alle nostre cerimonie, onorato ed orgoglioso di portare il Vessillo decorato con 5 Medaglie d'Oro al Valor Militare.

A seguire ma non certo per minore importanza, il Presidente Sezionale Gentili, con il Consiglio Direttivo e gli Alpini dei Gruppi di Cendon e Silea-Lanzago, guidati e diretti con rara maestria dai validissimi Capigruppo Anselmo Scalco e Olivo Favaretto e coordinati dall'instancabile Dotta Daniele ed assieme a loro tutti gli altri, senza alcuna distinzione, che hanno condiviso le ansie e le preoccupazioni proprie della vigilia di una così importante cerimonia e che con il loro entusiasmo ed il loro lavoro, hanno saputo garantire la perfetta ed impeccabile riuscita del giuramento alpino nel Comune di Silea.

A loro e soprattutto a loro, va attribuita la riconoscenza più viva per aver sostenuto con la loro dedizione gli ideali più alti dello spirito alpino, sapendosi distinguere e far apprezzare per il loro ideale attaccamento al dovere. A tutti dunque e nuovamente un grazie fraterno che muove dal profondo del cuore, per aver consentito una volta ancora agli Alpini in armi di poter gridare il loro "LO GIURO" alla Patria, nella fedeltà a quei sacri valori, attorno ai quali una Nazione deve riconoscersi per non soccombere nelle nebbie del disordine sociale. Un "LO GIURO" gridato forte e solennemente, quale assunzione della responsabilità individuale di ergersi a salvaguardia della libertà e della democrazia, conquiste della nostra storia, che vanno custodite, salvaguardate e difese contro tutto e tutti.

Lucio Ziggio



Il Sindaco di Silea Arch. Edo Vanzo



Il Presidente della Sezione Geom. Ivano Gentili



Il Comandante della Julia Brig. Gen. Giovanni Marizza



Fanno il loro ingresso i Reparti di armi



4° CONGRESSO ITNERANTE DELLA STAMPA ALPINA

Firenze, 1 e 2 aprile 2000 – L'importante appuntamento, ha visto confluire nella bellissima Città di Firenze, i Direttori ed i collaboratori delle nostre testate alpine, per operare valutazioni, per recepire proposte e per tracciare le linee future della nostra stampa alpina. Il mensile nazionale L'Alpino nel suo ultimo numero, ha pubblicato la cronaca dettagliata dell'avvenimento, per cui reputiamo corretto non riproporci con articolo analogo e similare.

Treviso era rappresentata dal Presidente Sezionale Francesco Zanardo, dal Consigliere Sezionale e Membro del Comitato di Redazione di Fameja Alpina Ivano Gentili e dal Direttore Responsabile Lucio Ziggio.

Nell'austera Aula Magna della Direzione di Sanità del Comando della Regione Militare Centro, Reparto che annoverò quale Comandante la nostra indimenticabile e compianta figura di Eroe Alpino, il Gen. Medaglia d'Oro

pine, già Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino, Ziggio ha manifestato il suo netto disappunto per le risposte fornite dal Ten. Gen. Francesco Cervoni, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ai quesiti posti dal Comitato di Presidenza dell'A.N.A. alla Commissione Difesa della Camera dei Deputati in materia di Centri Incorporazione della Leva, di istituzione di Reparti Volontari a Ferma Annuale nel Nord-Est e nel Centro Italia e di arruolamento in altri Reparti di giovani che presentino specifica richiesta di essere assegnati alle Truppe Alpine.

Il Ten. Gen. Cervoni (Alpino), ha fornito alla Commissione Difesa, la risposta pubblicata integralmente sul numero di marzo de L'Alpino. Una risposta impastata, abbondantemente condita di "burocraticinese e politicinese", che era

o doveva essere all'esclusiva portata dei soliti addetti ai lavori e non certo a quella degli Alpini e forse anche alla stessa Commissione Difesa, tanto che il commento apparso su L'Alpino in calce alla risposta del Ten. Gen. Cervoni, è stata la seguente: "SIAMO DELUSI". Ziggio ha invece sostenuto con forza che una tale risposta meritava di essere ripresa con motivazioni assai più forti e decisive, concludendo:

"Fosse spettato a me, avrei risposto senza mezze misure VERGOGNATI".

Il Direttore di Fameja Alpina, si è anche soffermato sull'estrema difficoltà di intrattenere rapporti e collegamenti con il Comando Truppe Alpine, l'Ufficio Stampa nella specificità del caso, ponendosi e ponendo agli astanti una domanda di una certa pesantezza, ma comunque d'obbligo in circostanze come quella del Congresso della Stampa Alpina: "Dai nostri governanti siamo graditi, nonostante i cubitali paroloni di rito puntualmente pronunciati alle nostre manifestazioni, magari solo per riscuotere consenso elettorale o semplicemente per non essere fischiati?"

E che dire dei Comandi Superiori delle nostre Forze Armate? Sicuramente, tenuto conto di alcuni inconcepibili atteggiamenti, siamo più sopportati che sostenuti". Proseguendo Ziggio, ha manifestato la sua profonda delu-



La platea dei rappresentanti della Stampa Alpina

sione per l'intervento del Brig. Gen. Giovanni Marizza, Capo di Stato Maggiore del Comando Truppe Alpine, presente solo all'incontro di sabato; un intervento fra l'altro anche non condiviso in alcuni passaggi della sua parte storica, da almeno un paio di Direttori di testate alpine. Il Brig. Gen. Marizza comunque ben poco ha espresso nei confronti degli Alpini e sul futuro dei reparti "graziati" dalla "decimazione politica", tanto da essere degnato da un tiepidissimo applauso di rito.

Veramente appassionato, caloroso, intenso ed oltremodo gradito, è stato invece l'intervento del Brig. Gen. (Medico) Antonio Santoro, ultimo Comandante della Scuola di Sanità di Firenze, in fase di trasferimento alla Cecchi gnola, di padre napoletano e di madre bellunese, che ha saputo tracciare con parole cariche di sentimento, un commovente profilo del Gen. Reginato, elogiando le doti e lo spirito degli Alpini, riscuotendo un interminabile applauso, con gli astanti tutti in piedi in segno di affetto e riconoscenza.

La conclusione del Presidente Nazionale Parazzini, così appassionata e spontanea ed imperniata principalmente sui valori della leva, è stata accolta da uno scroscio di applausi, trasformati per la loro intensità via via in una vera e propria ovazione, quando senza mezzi termini e con la chiarezza che contraddistingue la persona con le idee chiare, ha confermato i programmi e la volontà dell'A.N.A., di difendere e salvaguardare ad ogni costo quello che ormai ancora rimane delle Truppe Alpine, contro quanti ne sostengono con atti ed atteggiamenti deleteri, la non indispensabilità degli Alpini, in rapporto al nuovo modello di difesa.

Le linee espresse dal Presidente Nazionale, non possono che trovare totale condivisione da parte di tutti gli Alpini e su tali linee deve essere impostata la grande battaglia, da affron-



Relaziona il Presidente Nazionale Dott. Giuseppe Parazzini

al Valor Militare Enrico Reginato, si sono sviluppate due intense giornate di lavoro, di articolate e costruttive discussioni, alla presenza costante del Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini e del Direttore Responsabile de "L'Alpino" Cesare Di Dato.

Numerosi e di altissimo spessore e contenuto gli interventi, seguiti con particolare attenzione da tutti i presenti, tra i quali quello del Presidente Sezionale Zanardo, improntato sull'opportunità di modificare in parte l'immagine grafica del giornale L'Alpino, per renderlo più snello e maggiormente appetibile da parte dei lettori e quello del Direttore Responsabile di Fameja Alpina Ziggio, fra l'altro lungamente applaudito, con successive copiose strette di mano al relatore ed imperniato sulla valutazione comunque non positiva, del rapporto con le Forze Armate e nel caso di specie, con il Comando delle Truppe AL-



Interviene il Direttore Responsabile di Fameja Alpina Prof. Lucio Ziggiotto

tare con coraggio, con determinazione, per far sentire la voce di un esercito di pace, composto da 350.000 Italiani orgogliosi di portare il cappello alpino e che la politica scellerata non riuscirà ad affievolire il loro mordente, non farà vacillare il loro passo, non fiaccherà il loro entusiasmo, né oggi, né domani, perché troppo grande è la convinzione di essere dalla parte della ragione, di essere nel cuore della gente onesta e laboriosa, la parte sana della Nazione e di costituire con il loro lavoro e la loro opera, dono prezioso a tutta la comunità.

Per questo citando il motto del glorioso Battaglione Gemona "MAI DAUR", sappiano i saccenti della politica e le alte sfere militari, che gli Alpini non si fermeranno. Mai!

Lucio Ziggiotto



Sulla destra il Brig. Gen. Medico Antonio Santoro

L'INGRATITUDINE NON CONOSCE LIMITI

Ho letto casualmente su un recente numero del periodico "Sport Trevigiano", un articolo a firma di Giorgio Renucci e dal titolo "Enrico da Bolzano, Santo senza fissa dimora".

L'estensore di tale articolo che fra l'altro non ho nemmeno l'onore di conoscere, evidenza come le spoglie del santo e l'arca che le raccoglie, abbiano subito nel corso del tempo continui spostamenti, prima di essere definitivamente e decorosamente collocate nel bellissimo e raccolto tempietto a Lui dedicato e sito in Città, in Via Canova. Interessante la ricerca storica del Renucci, ma deprecabile e censurabile sotto ogni punto di vista, un passaggio conclusivo del suo articolo: ".... per chi non lo sapesse, il tempietto del Beato Enrico, oggi deturpato all'esterno da troppi cimeli".

Usare il termine deturpazione per spiegare che il piccolo giardino posto davanti al tempietto ospita e custodisce alcuni cippi eretti ad onorare e ricordare i Caduti nei campi di prigionia francesi del Nord-Africa e custodito con amore, passione e venerazione dal Toppa Club, mi sembra quantomeno oltraggioso.

Appare dunque offensivo tale commento e blasfemo il termine deturpamento, usato nei confronti di quei valorosi che si batterono coraggiosamente per una Patria che

non rividero mai più e che fecero olocausto della loro vita. E' piuttosto deturpamento delle coscienze quanto con troppa licenziosità, ritenendosi liberi cittadini, si infrange senza alcun ritegno e pudore quel patto, che rappresenta il rispetto verso gli altri e verso i Caduti nel caso in questione.

La Sezione Alpini di Treviso nel ricordo dei suoi Caduti in terra d'Africa, nel rispetto dovuto a tutti gli altri Caduti, in ogni tempo e su ogni fronte, esprime pertanto la sua stretta vicinanza e la sua fraterna solidarietà all'Associazione Nazionale ex Prigionieri di Guerra nei campi Francesi, nelle persone del Comm. Gianni Zuanich Vice procuratore del Procuratorato alla Bandiera d'Italia e Presidente Regionale Triveneto dell'Associazione ed a Mons. Rino Olivotto, Canonico della Cattedrale di Treviso, Rettore del tempietto e Cappellano Nazionale del Toppa Club, assicurando loro ed a tutti gli Associati, che la storia insegna che gli uomini passano, ma l'ideale e la memoria re-



Il Tempietto del Beato Enrico da Bolzano

stano immutati nei loro valori più sacri e nei sentimenti di quanti con coraggio hanno saputo esprimere con il pensiero e con le azioni, fedeltà alla Bandiera ed alla Patria.

Pertanto l'incidente di percorso nel quale è inciampato Giorgio Renucci, anche se gravemente lesivo del sacrificio dei Caduti, resta pur sempre un episodio che ancorché deprecabile, esecrabile ed inqualificabile, appartiene alla fragilità umana, che una volta passata, viene consegnata all'oblio della storia, ma non di quella dei Caduti, che resterà viva per sempre, fino alla fine dei tempi.

Lucio Ziggiotto

ASSEMBLEA DEI DELEGATI 12 MARZO 2000

10 Anni - Zanardo a termine mandato



Il Presidente Sezionale Francesco Zanardo, legge la sua relazione

Dopo varie assemblee all'Istituto Turazza e al Pio X, in questa particolare edizione del secondo millennio siamo stati ospiti per l'annuale assemblea dei Delegati nella sala del teatro Ariston in via Garbizza, in un ambiente molto bello e consono a questa importante riunione degli Alpini della nostra Sezione.

In perfetto orario il Presidente Zanardo da inizio ai lavori e per acclamazione viene chiamato a presiedere l'assemblea Toni Cervi, vengono nominati gli scrutatori e al tavolo della presidenza Furlanetto, Finelli, Casagrande, Castelletti e Bertola. Dopo un cenno di saluto al Sindaco di Treviso e ai "Veci" Presidenti che lo hanno preceduto, Zanardo passa la parola a Cervi che da il benvenuto a tutti con particolare riferimento ai giovani Alpini che possono avvicinarsi all'A.N.A. anche attraverso l'attività sportiva, perchè loro sono il nostro futuro e su di essi noi dobbiamo contare.

Si passa quindi alla relazione morale del Presidente per l'anno 1999 che invita tutti ad ascoltare in piedi per ricordare i soci che sono andati avanti; è purtroppo un lungo elenco e per noi non più giovanissimi molti nomi sono conosciuti e i loro volti ci passano davanti con un velo di mestizia. E Zanardo inizia dicendo che questo è stato un anno "duro" per i Trevigiani, per l'associazione e gli alpini tutti, con una continua presenza un pò dovunque al centro dell'attenzione di tutti meritando il prestigioso riconoscimento dei Lions Clubs della città del "Premio virtù civica" e per il contributo all'ADMO con la distribuzione di colombe pasquali, alla lotta contro la mucoviscidosi con la vendita dei pinetti, alla raccolta del "banco alimentare", all'organizzazione della Lucciolata, diecimila presenze e raccolta di trenta milioni e organizzando in collaborazione

con l'Amministrazione Provinciale la raccolta di denaro e indumenti per la popolazione dei Balcani, seguita da una raccolta dei gruppi di città con il Comune di Treviso e le altre tante manifestazioni di solidarietà da parte di molti gruppi che hanno fatto spontaneamente quanto e di più era nelle loro disponibilità. Indubbiamente il cappello alpino fa successo, sarebbe comunque opportuno moderare la nostra partecipazio-

zione a tanto e anche a tutto perchè si rischia di inflazionare la nostra immagine. Forza della Sezione: soci alpini 10.031, amici 916 con 90 gruppi, alcuni però in sofferenza, dissapori interni che poi sono sempre esistiti.

Il Presidente ha passato in rassegna, in lungo elenco, le attività svolte dai vari gruppi, accennando alla partecipazione massiccia della nostra

petto a Cusignana e accennato alla partecipazione di altri Alpini alla manifestazione "Cammina Italia". Ha quindi parlato di Fameja alpina, della protezione civile con i suoi volontari passati in un anno da 305 a 406, della missione "Arcobaleno" in Albania e degli interventi sul Lagazuoi per ripristinare trincee e camminamenti della 1° Guerra Mondiale, nonché delle tante opere a favore della collettività, alla prima pulizia delle Mura di Treviso, ai soccorsi nei Balcani, alla costruzione del Centro diurno per disabili a Oderzo.

Ha quindi accennato alla polemica Gentilini-De Marzi "... i panni sporchi andrebbero lavati in casa. L'ANA vuole e deve rimanere fuori da qualsiasi intrigo e a me corre solo l'obbligo di ringraziare il Sindaco per la continua collaborazione. Senza Gentilini "il cenacolo in Via Tasso a Ponte Garibaldi" non sarebbe stato concesso agli alpini e così per il fabbricato di Via S. Pelajo che adibiremo a nuova prestigiosa sede sezionale, a sede della Protezione Civile e della redazione del giornale." Ha terminato elencando le attività svol-



La platea dei Delegati della Sezione

Sezione con tutti i gagliardetti alla 72° Adunata Nazionale di Cremona con oltre 5.000 presenze. Due importanti avvenimenti sono stati i giuramenti dei "boce" della Julia il 20 febbraio a Zero Branco e il 10 luglio a Treviso, con cerimonie sentite e dense di significati. Ha quindi elogiato l'attività sportiva svolta dal gruppo di Fietta nelle gare nazionali di marcia in montagna e in particolare la bella prova di Maurizio Zanatta nella gara nazionale di tiro a Brescia; ha inoltre ricordato l'attività escursionista del Gruppo del Montello, la gara di bocce di Cornuda, il torneo di cal-

te in questi 10 anni di presidenza "...e con oggi scade il mio mandato e dopo 10 anni, come si usa dire tra noi alpini, depongo lo zaino a terra e torno tra i ranghi naturalmente con una certa nostalgia e sarebbe da sciocco che non me ne dispiacesse ma è giusto cambiare e bisogna cambiare."

Dopo alcuni interventi relazione e bilancio sono stati approvati con astensione del Gruppo di Crocetta che col suo portavoce Scandiuzzi ha motivato la propria decisione per mancanza di informazioni sul bilancio prima dell'Assemblea; è

poi risultato che copia del bilancio era stata consegnata per tempo ai Consiglieri di Raggruppamento e evidentemente non tutti avevano dato debita comunicazione ai capigruppo interessati. Si è anche parlato dell'esito negativo dato dalla sezione per l'Adunata Nazionale del 2002 chiesta dal Sindaco Gentilini, sul voto espresso dai Consiglieri sezionali che rappresentano numericamente dei gruppi le cui entità sono molto differenti e che invece a maggioranza avevano dato parere favorevole.

A proposito del Sindaco prima di assentarsi per altro impegno ha porto il saluto a tutti i delegati con brevi parole e ha così concluso... "Sono fiero di essere Alpino prima di Sindaco. La popolazione di Treviso chiedeva l'Adunata, ho tentato perchè per me gli Alpini sono sempre al primo posto e i trevigiani vedono in loro l'unica forza credibile." Zanardo a conclusione ha ringraziato tutti gli iscritti e amici e in particolare Ziggio e la Redazione per Fameja alpina e per il

concorso "Parole attorno al fuoco"; Furlanetto e i suoi collaboratori per la Protezione Civile; Dal Borgo e Palese per i gruppi sportivi; Del Prete e Giuriato per "Fotografare l'adunata" le cui opere verranno esposte nella nuova sede del gruppo M.O.T. Salsa a Treviso in via De Coubertin, ai vice presidenti, ai consiglieri sezionali, ai capigruppo, ai vecchi presidenti Manfren, Perissinotto e Cat-tai. Un particolare ringraziamento al sempre disponibile Remigio Nascimben e ai pignoli collaboratori di segreteria Bertola e De Rossi.

Ha speso anche una parola di ringraziamento per tutte le mogli che nonostante tutto sono riuscite a sopportarci e ha così terminato "torniamo amici, come prima e lavoriamo tutti assieme," con chiaro riferimento ai gruppi del Montello, augurio questo che tutti ci facciamo per il bene della nostra sezione.

Quando c'è il cambio di Presidente le parole si sprecano nel senso che "il vecchio Presidente sarà sempre insieme a noi, sarà di aiuto per la sua

esperienza, sarà presente a tutte le manifestazioni" e invece, alla luce della cruda realtà, una volta mancata la sedia è difficile trovare un posto su cui sedersi.

Vogliamo seriamente prendere in considerazione queste riflessioni, augurandoci che il nuovo Presidente, più che cercare si imponga assieme al Consiglio Sezionale di stare vicino ai vecchi Presidenti, sentendo i loro pareri, le loro idee perchè tanta fatica, tanta abnegazione e tanto amore hanno dato agli Alpini. Certo avranno anche sbagliato ma pregi e difetti vanno messi nella bilancia, perchè è molto facile criticare, molto difficile operare e impossibile accontentare tutti. Un sincero grazie a Francesco Zanardo e a quelli che lo hanno preceduto nel difficile compito di guidare la Sezione e un augurio sincero al nuovo Presidente perchè sappia condurre la Sezione con umiltà, con saggezza e con un pizzico di buon senso che non guasta mai.

Giorgio Zanetti

PENNE VERDI? NELL'A.N.A. SOLO PENNE NERE E PENNE BIANCHE

Ho letto sulla stampa locale, ormai senza nemmeno più provare stupore e meraviglia, l'articolo che vale veramente la pena di riportare nella sua integrità (punteggiatura e sintassi compresa).

Intendo in questo modo, offrire agli Alpini, quelli autentici, cioè alle Penne Nere e Bianche, la possibilità di prenderne completa visione, per esprimere commenti e valutazioni.

"ALPINI IN PERICOLO ANCHE PER COLPA DELL'A.N.A."

Da tempo si parla della soppressione del glorioso corpo degli Alpini, perché ormai superato dai tempi e dalla modernità.

Per lungo tempo, da Alpini iscritti nell'associazione Ana (Associazione nazionale Alpini) eravamo speranzosi che tutto ciò non potesse mai accadere, ma le brigate Orobica e Cadore vengono cancellate e insieme anche le nostre caserme storiche.

Scarsa volontà o mancanza di decisione da parte di quell'associazione che per anni è stata il faro aggregante di tutti noi Alpini in congedo? Molti Alpini hanno deciso di non rinnovare più la tessera, io sono tra quelli, sulla mia tessera l'ultimo bollino è quello del 1996. Ora si mormora di un'eventuale chiusura della brigata Julia per l'an-

no 2002, ma chi tra i nostri governanti ha deciso di eliminare gli Alpini, continua vergognosamente a chiudere le caserme, da sempre riconosciute come contenitori di storia e di gloria, trasformandole in alcuni casi in alloggi per extracomunitari che finiranno per trasformarle in luoghi degradati e per noi Alpini Padani, in luoghi profanati. Ora sciolgono le nostre fanfare come quella tridentina, congedata proprio il 31/12/99 e ridicolizzata la fanfara della Julia obbligando i musicisti ad esibirsi con brani che niente hanno di alpino come Santa Lucia, Funicoli Funicolà, Sole mio ed altri ancora: canzonette testimoni e rivelatrici di un altro modo di vivere.

Pensiamo a quelli della Tridentina che combatterono di isba in isba per aprire un varco alla colonna della Julia nella disastrosa ritirata del Don dove inesorabilmente cadevano decimati, come il battaglione Verona (Tridentina) che fu praticamente distrutto nell'assalto di Opyt e quanti altri fatti eroici ci vengono in mente che hanno visto come protagonisti gli Alpini, ecco perché tutte le nostre canzoni sono velate di tristezza, sono canzoni nate in trincea, con la morte nelle mani e nel cuore, fango e neve, altro che "O sole mio...".

In questo modo si offende l'estremo sacrificio dei nostri alpini morti in tutte le guerre in particolare quelli dell'Orobica e della Cadore.

Cancellando queste Brigate, si affretta l'oblio



Valore!

sul loro eroismo. Adesso che verrà soppressa anche la Julia, adesso che grazie alla nefanda politica si è deciso di rivedere le regole cardini del nostro corpo, facendone un miscuglio di volontari provenienti da tutta Italia, snaturando così la vera anima dell'alpino ancorata alla nostra terra ai nostri monti, adesso, dopo il caso recente della Fanfara Tridentina, l'Ana si strappa le vesti e protesta a Roma, si degna di fare una petizione e ov-

viamente, come altre volte si è dimostrato, inoffensiva ed inutile. Cari vertici dell'Ana, per noi Alpini Padani, il vostro comportamento appare inconcepibile, quello che di disgregante sta accadendo al nostro glorioso corpo, è anche colpa vostra, noi, facciamo nostro il sacrosanto diritto di salvare e difendere l'ideale dell'Alpino. Come tutta la vera gente di montagna siamo di indole buona, ma non stupidi e comprendiamo perfettamente ciò che in definitiva andate architettando nell'interesse di Roma, Roma non ha mai visto positivamente il nostro corpo, da Roma non dobbiamo attenderci né regali né giustizia che mai deve essere scambiata con le riconoscenti pacche sulle spalle di questi ultimi tempi.

Quello che sta facendo questo governo è un'offesa alla nostra storia. Noi Alpini dell'Alpa, ci siamo ripromessi di non far tacere la voce, che si fa sempre più forte, di quanti hanno fatto grande il Corpo degli Alpini, con il dono della propria vita.

Mauro Brombin
pres. federale Alpa - Roncade

Bene, cara penna verde Mauro Brombin, ora la parola spetta a me; mi limiterò tuttavia a rispondere alle tue considerazioni, alcune anche positive, ma alcune altre di diarrea cerebrale, con la lettera aperta che segue. Nella tua "reprimenda" da processo alla storia dell'A.N.A. ed ai suoi vertici, sfondi senza nemmeno accorgertene, tant'è imponente l'arroganza con la quali ti proponi, una porta non aperta, ma spalancata, quando sostieni ergendoti assieme alla tua associazione a paladino della verità assoluta, la necessità di difendere gli Alpini, la loro storia, il loro mondo, i loro valori e le loro tradizioni. Possiedi al tuo attivo elementi tali per sostenere con cognizione di causa che l'A.N.A. non opera strenuamente in tal senso?

E poi permettimi caro Brombin, come fai ad esprimere giudizi di tale pesantezza nei confronti dell'A.N.A., quando essendo per tua scelta fuoriuscito nel 1996 (ti assicuro che l'Associazione Alpini ha perso davvero poco) non conosci più la consistenza dell'attività condotta, con azioni anche eclatanti e con coraggiose prese di posizione a difesa della leva alpina e dell'indissolubilità degli attuali reparti in armi, fanfare comprese.

Se solo ti fossi informato, ti saresti risparmiato la figuraccia tipica dell'individuo, che per difendere posizioni assurde, spara nel mucchio per creare fragore e quindi per mettersi in evidenza, magari credendo di emergere creando "audience", con la firma su un articolo, fra l'altro di pessimo gusto e che rasenta in alcuni passaggi perfino il volgare. Vorrei porti poi una domanda, che ti potrà sembrare fors'anche banale: ma quando hai giurato fedeltà alla Patria, in-



Fedeltà

dossavi il cappello con la penna verde? La parola "LO GIURO", che impegna per la vita, l'hai pronunciata sull'attenti di fronte al Tricolore, sacro emblema dell'unità nazionale o in quel momento eri in tutt'altre faccende affaccendato? Se così fosse, si spiegherebbe oggi la tua con-



Onore!

vinta adesione all'A.L.P.A., anche se il tuo giuramento di fedeltà alla Patria, che si chiama ITALIA e non altro (è bene che te lo ricordi a chiarissime lettere), non può e non potrà essere mai sciolto. E proprio perché il rispetto, la fedeltà e quanto rappresenta la storia plurisecolare dell'A.N.A., non sono per gli Alpini seri

e coerenti parole al vento, vorrei rammentarti, anche se con tutta probabilità non ne vale proprio la pena, che le cinque eroiche figure di Alpini, le cui Medaglie d'Oro al Valor Militare sono appuntate sul Vessillo della nostra Sezione di Treviso, portavano sul cappello la Penna Nera e Bianca, che i nostri gloriosi Caduti Alpini, su tutti i fronti ed in ogni tempo, portavano sul cappello la Penna Nera e Bianca, che gli Alpini prigionieri, deportati ed internati, portavano sul cappello la Penna Nera e Bianca. Suggestisce nulla al tuo cuore di penna verde, ex Penna Nera, l'eroismo ed il valore della M.O.V.M. Gen. Enrico Reginato, rientrato dalla prigionia dall'Unione Sovietica dopo dieci anni di indicibili sofferenze ed umiliazioni pur di non tradire il suo giuramento di fedeltà alla Bandiera e che vuole rappresentare con la sua meravigliosa figura di Alpino Penna Bianca, migliaia e migliaia di Caduti?

Concludo: non è credibile un'associazione come la tua, che amalgama politica di parte con lo spirito di corpo e che pretende di ergersi quale baluardo delle conquiste che non le appartengono, che falsa la verità nella speranza di togliere all'A.N.A. una manciata di adepti, fra l'altro tutt'altro che graditi se ragionano con la tua stessa mentalità.

L'A.N.A., caro Brombin, è ben altro e lo sanno quei 350.000 con la Penna Nera e Bianca, che alle parole al veleno sproloquate senza un minimo di pudore e di ritegno, in ossequio a ben determinate direttive volte a disgregare più che a riunire, preferiscono concretamente esprimersi con i fatti! Non te ne sei mai accorto?

Penna Nera Lucio Ziggio
Direttore Responsabile

TREVISO 5 FEBBRAIO 2000

Assemblea dei Presidenti Sezionali del 3° Raggruppamento

L'assemblea dei presidenti sezionali del 3° raggruppamento (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto) rientra tra i programmi associativi nazionali: gli appuntamenti, molteplici durante il corso dell'anno e tenuti sempre in località diverse, rappresentano, per gli argomenti trattati ed alle figure presenti, dei significativi passaggi in seno all'associazione nazionale.

Il rancio di lavoro, come spesso viene definito, è stato per l'occasione organizzato dalla sezione di Treviso con il concorso dei gruppi alpini del capoluogo presso la sala Vannini del plesso ospedaliero del san Camillo.

Presenti illustri ospiti quali il ten. gen. Maurizio Ciccolin C.te Supporti F.O.T., il vice presidente della provincia di Treviso, Cesare di Dato coordinatore nazionale Camminitalia, Gorza e Parisotto coordinatori per il triveneto della P.C., Bonomo vicepresidente nazionale (alla fine del mandato) Piccin consigliere nazionale rappresentante zona Treviso, Vadori consigliere nazionale.

Presenti per il tramite dei loro rappresentanti le sezioni di: Asiago, Bassano, Belluno, Bolzano, Carnica, Cividale, Conegliano, Feltre, Gemona, Marostica, Padova, Palmanova, Pordenone, Trento, Treviso, Udine, Trieste, Valdagno, Valdobbiadene, Venezia, Vicenza, Vittorio Veneto.

I lavori iniziano con il saluto rivolto all'assemblea da parte di Francesco Zarnardo, presidente sezionale di Treviso, per lasciare la parola al ten. gen. Ciccolin che illustra magistralmente le problematiche ed i problemi delle forze armate. Sottolineando in modo particolare la appena partorita decisione del governo di concretizzare tutti i quadri dell'esercito su forze volontarie.

E' recentissima infatti la notizia, divulgata da tutti i mezzi comunicativi, che i nati nell'anno 1986 non potranno avventurarsi quali militari se non per "vocazione".

A seguito interviene il vice Presiden-

te dell'Amministrazione Provinciale di Treviso che introduce il suo intervento portando il saluto del presidente Zaia, rimarca la consapevolezza del concreto impegno dell'associazione alpina verso il sociale, con l'augurio che i fatti vergognosi della missione "Arcobaleno" non abbiano ad offuscare e frenare l'opera dei volontari.

Il segretario dell'assemblea, nonché del 3° raggruppamento, Antonio Marin, dà lettura del verbale relativo la precedente assemblea tenutasi ad Asiago.

Prosegue i lavori il vicepresidente nazionale Bonomo con una serie di importanti ed interessanti argomenti:

- Percepita la generale preoccupazione, dà rassicurazione che l'associazione alpina non risulta minimamente intaccata dagli episodi accaduti a Valona.

- L'ospedale da campo, patrimonio dell'associazione, non è stato oggetto di atti vandalici, per volontà della stessa, è stato donato, e per questo lo stato italiano ha integrato all'associazione il valore di due miliardi.

- La giornata alimentare, svoltasi lo scorso 27 novembre ha fornito prova che le persone hanno fiducia negli alpini: è determinante la loro presenza, ed in qualsiasi occasione, per concretizzare iniziative umanitarie in supporto ad altre organizzazioni.

- Le somme di denaro raccolte dalle sezioni a favore dei profughi del Kosovo ed ora custodite dalla sede nazionale, saranno finalizzate alla realizzazione di progetti attualmente al vaglio della presidenza nazionale. Le sezioni saranno ragguagliate non appena definiti i programmi di intervento.

- Lo scioglimento di fanfara e coro della brigata Tridentina giustificato dai vertici dello Stato Maggiore dalla necessità di economizzare per favorire la "puntellazione" dei reparti operativi.

Argomento principe oggetto di diversi interventi e dibattiti, più volte toccato dai presenti ed espressione della giornata: l'attuale orientamento governati-

vo verso un esercito professionale formato da soli volontari ed aperto pure alle donne.

Le speranze, fondate sulla probabile necessità di formare un esercito misto leva/professionisti, raccolte dalla delegazione nazionale durante un incontro a Roma con i vertici del ministero della difesa, sono state, proprio qualche giorno prima di quest'assemblea, vergognosamente e spudoratamente smentite. E' nota a tutti oramai la decisione governativa e citata in apertura, che i nostri giovani nati nel 1986 non saranno chiamati al servizio di leva poiché quest'ultimo sošpeso.

Di fronte ad un argomento così importante e determinante, l'associazione non resterà inerme: attraverso le Commissioni Istituzionali cercherà un approccio con le segreterie di partito, unico strumento forse per ottenere qualche tangibile risultato.

Interviene nuovamente il gen. Ciccolin sostenendo, poiché titolare di studi approfonditi sull'argomento, che un esercito di soli volontari risulta meno economico dell'esercito finora conosciuto. Vengono poi proposti e presentati i candidati alle cariche nazionali, in particolare gli attuali consiglieri nazionali non più rieleggibili, Bonomo, Muzzolini e Remonato verranno integrati di sigg. Dante Soravito classe 1950, Vittorio Brunello classe 1934, Arrigo Cadore classe 1938 revisore dei conti.

In merito all'adunata nazionale di Brescia Bonomo informa che è stata valutata la possibile esternazione di protesta che, se avallata dalla presidenza nazionale, vedrà la fanfara formata dagli ex della Tridentina interrompere, di fronte le tribune, le musiche per evocare il grido "Tridentina" e la folla risponderà: AVANTI!

Restando nell'argomento all'ordine del giorno e relativo le adunate nazionali, il presidente la sezione di Verona propone la candidatura della sua città per l'anno 2002. Gorza e Parisotto danno ampio ed esauriente illustrazione in

merito agli interventi della P.C.

In particolare Gorza informa l'assemblea dell'intervento in Francia nelle zone colpite dal recente uragano che ha divelto ben 273.000.000 di piante. Riferisce ancora che il 3° raggruppamento ha contribuito alla pulizia di ben 90 km. di strade recuperando 11.150 mc. di legna, fortunatamente senza denunciare alcun infortunio. La P.C., inesisten-

te in Francia, ha destato nei cugini un particolare interesse, unica associazione per altro, ad essere precettata per l'intervento.

Parisotto, a volte toccato da evidente sincera commozione, ha narrato la propria esperienza vissuta nel campo di Valona (Vlore) e dei tre campi allestiti dagli alpini nella lontana Kukes.

Cesare di Dato, direttore de L'Alpino,

elogia gli 84 presidenti sezionali per il contributo ed unanime sostegno dato in occasione di Camminitalia, i partecipanti per la disciplina e rispetto dimostrati per tutti i sei mesi di durata.

Ad ultimazione dei lavori, gran parte dei presenti si non ritrovati da "Marian" per la conclusione conviviale.

Ivano Gentili

Nella solidarietà si fonde lo spirito Alpino



BENVENUTO AMICO PIERO



Piero Biral, nuovo componente del Comitato di Redazione di Fameja Alpina

A subentrare ad Ivano Gentili nel Comitato di Redazione di Fameja Alpina, il Consiglio Direttivo Sezionale su proposta del Direttore Responsabile, ha chiamato l'amico Piero

Biral, del Gruppo di Cendon. Il nuovo componente è un giovane S.Ten. dell'8° Reggimento Alpini, Battaglione Gemona, che assieme agli altri membri del Comitato Virginio Gheller e Giorgio Zanetti, che meritano un ringraziamento per il loro instancabile lavoro, contribuirà con il suo impegno e la sua vitalità di giovane Alpino appena congedato a migliorare la qualità del nostro giornale. Benvenuto pertanto amico Piero e tanti auguri di buon lavoro, che come avrai già avuto modo di appurare di persona, non manca mai!

ESERCITAZIONE TRIVENETA DI PROTEZIONE CIVILE

Feltria 2000

È ormai consuetudine che la Protezione Civile dell'ANA organizzi l'iniziativa addestrativa Triveneta.

Quest'anno il 14-15-16 Aprile è toccato a Feltre.

Oltre 2000 alpini volontari sono qui confluiti da tutto il triveneto per un lavoro di recupero storico-ambientale del territorio montano con funzione di prevenzione rispetto a possibili calamità naturali.

Dal nucleo sezionale di Protezione Civile della Sezione di Treviso, sono confluiti nel Feltrino ben 183 volontari.

I cantieri di lavoro dislocati in 14 comuni erano ben 47. I nostri volontari sono stati impiegati ad Alano di Piave, Ronchena di Lentiai, Norcen di Pedavena, Tomo di Feltre, e sopra Lamon a Costa e S. Donato. La mattinata di venerdì 14 è stata dedicata ai preparativi per la partenza dopo che nei giorni e nelle settimane precedenti si sono svolte le riunioni organizzative a livello sezionale e nelle squadre dei vari gruppi alpini.

Al pomeriggio, con il camion Fiat 110 messo a disposizione della nostra Protezione Civile dall'Amministrazione Comunale di Nervesa della Battaglia e con il camioncino furgonato Bremak 4x4 messo a disposizione dalla Provincia di Treviso, 40 dei 183 volontari sono partiti alla volta di Feltre per allestire i nostri capannoni al campo base.

I capannoni sono stati messi a disposizione dei gruppi alpini di Biadene, Castagnole e Volpago oltre alle tre tende di Motta di Livenza e Castelfranco.

Con questa attrezzatura i circa 100 volontari che hanno pernottato so-



Una rappresentanza dei 183 volontari della Sezione di Treviso

no stati tutti tranquillamente alloggiati. La pioggia, il fango e il freddo di sabato notte sono stati impietosi, ma lo spirito alpino ha egregiamente superato queste intemperie.

Sabato 15 sveglia di buon'ora ed alle 7.30 tutti i volontari erano già arrivati ai cantieri di lavoro.

Oltre al recupero storico della Antica Via Romana Claudia Augusta, strada militare che dal Veneto saliva fino in Germania, il grosso dei lavori si è concentrato sulla prevenzione ripulendo molti torrenti e ricostruendo km: di muretti a secco per il contenimento di terreni che l'acqua stava oramai rischiando di portare a valle unitamente alle pietre stesse dei muretti.

Anche altri lavori utili sono stati fatti come per esempio la sistemazione di aree picnic e la pulizia di sentieri di montagna.

Domenica 16 è stata la giornata della sfilata per le vie cittadine, do-

po aver smontato tutto il campo base e caricato sui camion capannoni, tende ed attrezzi da lavoro.

Sabato sera e domenica a mezzogiorno hanno cenato e poi pranzato in un grande capannone del campo base, circa 1300 dei 2000 volontari.

È stata l'occasione per il battesimo della nuova cucina da campo che la Regione Veneto ha acquistato spendendo circa 200 milioni e data in gestione alla Protezione Civile della Associazione Alpini del Veneto.

Il risultato è stato ottimo, in breve tempo tutti i presenti sono stati serviti dimostrando così il buon investimento fatto qualora eventuali calamità ci dovessero vedere impegnati.

Domenica pomeriggio tutti verso casa un po' stanchi, un po' assonnati, ma tutti in cuor loro consapevoli di aver fatto qualcosa di utile.

Furlanetto Sergio

GIORNATA NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE A.N.A.

Nervesa della Battaglia (TV) 25 Marzo 2000

Sabato 25 marzo 2000 alle ore 7,30 dopo un adeguato lavoro di preparazione e coordinamento con l'amministrazione comunale di Nervesa della Battaglia, 120 volontari del nucleo di protezione civile della sezione di Treviso sono intervenuti sul Montello per un lavoro di recupero storico ed ambientale.

L'intervento è avvenuto sui ruderi dell'Abbazia di Nervesa sul Montello distrutta una prima volta da Napoleone Buonaparte, poi ricostruita e definitivamente ridotta in ruderi dai cannoneggiamenti dalla linea del Piave durante la prima guerra mondiale.

Il lavoro è consistito nel ripulire l'interno dei ruderi, le adiacenze, ed il bosco contiguo da sterpi e rovi, inoltre due squadre di muratori hanno ricostruito delle gradinate a regola d'arte. Una squadra di cinofili si è esercitata nella ricerca di persone tra i boschi limitrofi, la squadra cucina ha

egregiamente fornito la colazione ed il pranzo.

Importante è stata la collaborazione della delegazione della C.R.I. di Nervesa con l'ambulanza ed il relativo equipaggio messi a disposizione. Oltre all'Amministrazione Comunale di

Nervesa che ha proposto e finanziato l'iniziativa, anche la Provincia ha fornito un automezzo per il trasporto di materiali. Ora, questi ruderi, in questo luogo storico



Il Gruppo di 120 Volontari della Sezione di Treviso

della prima guerra mondiale verranno battezzati "Monumento alla Pace" e saranno teatro non più di combattimenti ma di serate culturali, musicali e teatrali all'aperto.

NIKOLAJEWKA: 57 ANNI DOPO

Sabato 29 gennaio, come tutti gli ultimi sabati del primo mese dell'anno, il gruppo degli alpini di Oderzo ha ricordato la gloriosa, anche se sfortunata, epopea della spedizione italiana in Russia, durante l'ultima guerra.

"Nikolajewka", per le persone anziane, non è soltanto un luogo, ma il ricordo di giorni tristi e terribili, sofferti dai nostri soldati, nella pianura di Russia, per aprirsi un varco verso occidente, dopo essere stati circondati.

Così non sono stati fatti prigionieri. Ma... quanti morti!

Ed è bene ricordarlo. E ricordarlo ai giovani.

La storia insegna, anche se si tratta di ricordare momenti tristi; anche se la mentalità dei giovani di oggi fatica a com-

prenderlo. La chiesa abbaziale di Oderzo era gremita per l'occasione. Oltre al popolo, erano presenti anche gli alpini, venuti dalle parrocchie vicine.

Naturalmente, con i loro gagliardetti, erano presenti anche i gruppi degli alpini dei paesi limitrofi.

Erano presenti anche, con i loro labari, le associazioni combattentistiche e d'arma. Ha officiato l'Abate di Oderzo, Mons. Piersante Dametto, il quale, nell'omelia, ha avuto parole molto adatte alla circostanza.

Erano presenti anche il Sindaco, On. Covre, e i comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza del luogo.

La serata ha avuto la sua conclusione presso il ristorante "Da Bertola", di Negrizia. Naturalmente erano presenti an-

che gli amici alpini di Spert, gemellati con gli alpini di Oderzo.

Il presidente degli alpini opitergini, il Cav. Giovanni Calcinotto, ha fatto gli onori di casa.

Come sempre, al termine di ogni manifestazione degli alpini, resta il ricordo di un incontro la cui atmosfera è sempre impregnata di valori, che fanno di amicizia, di patriottismo, di bisogno di volersi bene. Basti pensare che, da alcuni anni, nella pianura di Nikolajewka, ci sono una scuola ed un asilo, costruiti dagli alpini italiani. Questo testimonia quanto strada è stata percorsa da quei terribili giorni in cui regnava la rivalità più accanita.

L'amore ha vinto ancora.

Don Domenico Franco

16 GENNAIO 2000

Lucciolata finale a Palmanova



Il Gruppo Alpini di Cendon di fronte al Duomo, in Piazza Grande

Nel mese di gennaio in generale, si svolge la "Lucciolata finale", sempre in una località diversa dalla precedente edizione: finale poiché riassume e testimonia tutte le attività svolte dall'Associazione "Via di Natale" durante l'anno appena consumato.

La lucciolata, come oramai tutti sanno, è il veicolo dall'associazione umanitaria per diffondere informazione e contemporaneamente raccogliere quei fondi indispensabili al mantenimento delle opere materiali, spirituali, umanitarie e sociali da anni pienamente attive.

Anche quest'anno, nel rispetto della tradizione e della fede negli ideali concordi, la se-

zione A.N.A. di Treviso, organizzatrice della precedente edizione, è presente con i suoi alpini di gruppi diversi (Cendon, di cui fa parte chi scrive, Venegazzù con a testa l'amico Giroto).

Palmanova, originariamente Palma, fondata proprio nell'anniversario della battaglia di Lepanto, città ideale, stellare, fortezza, baluardo; decine di aggettivi non bastano a definirne: sicuramente città alpina purse a quote prossime al ma-

re, alpina per la presenza massiccia di penne nere sparse per le vie convergenti su Piazza Grande, l'allora esagonale piazza d'armi veneziana. Giornata limpida, rigida, serena: ideale per una comitiva che sopporta il freddo con l'allegria, il desiderio di conoscere, visitare, scoprire, partecipare, condividere e convivere. Come in altre occasioni, la città che ospita la manifestazione, vuota ed assopita per un timido sole pomeridiano, si desta come un anziano appisolato all'arrivo delle prime fanfare, al brusio sempre più crescente delle comitive, dei gruppi storici e sbandieratori, tutti diretti verso lo Stendardo, punto centrale del-

la città e partenza delle sei strade radiali interne. Agli alpini della sezione cittadina il compito di organizzare e sostenere la manifestazione, ricca d'emozioni profuse per la presenza di varie bande cittadine, la fanfara della Brigata Cavalleria, il gruppo Sbandieratori, il famoso gruppo Storico di Palmanova ed infine gli Scampanadors, maestri suonatori di campane impegnati per l'occasione con quelle dello storico campanile. Dal palco posto in piazza, Gallini sempre presente in queste occasioni, veicolo di entusiasmo ed intraprendente trasciatore, rivolge il saluto alle migliaia di presenti, alle autorità convenute, alle associazioni, a tutti gli amici che condividono e sostengono gli ideali associativi.

Inizia quindi la vera lucciolata, i partecipanti, divisi in tre cortesi si avviano per itinerari diversi e gli stessi convergenti poi, alla fine, sempre in Piazza Grande per il saluto finale.

E così, riscaldati dall'entusiasmo e dal buon "vin brulé" offerto e distribuito dai sempre validi alpini, si completa la giornata percorrendo in corteo le vie radiali ed anulari per un'ultima occhiata alla Loggia, alla Polveriera Napoleonica, dai baluardi sui rivellini, da porta Cividale per porta Udine attraverso quella rivolta ad Aquileia e fino alle nostre case.

Ivano Gentili

GRUPPO DI VENEGAZZÙ

A Palmanova c'ero anch'io

Ciao, sono Marianna, ho 9 anni, sono figlia di un Alpino e abito a Venegazzù. Il 16 gennaio con il gruppo alpini del mio paese e altri amici siamo andati in corriera alla "Lucciolata" di Palmanova. C'erano molte persone e tutti avevano una fiaccola, così che formavano una scia di luci bellissime. Lo scopo di questa "Lucciolata" è di raccogliere fondi per la "Via di Natale" che si trova ad Aviano. La "Via di Natale" è una casa vicino ad un grande ospedale dove le persone ammalate vengono ospitate gratuitamente durante le terapie.

Anch'io ho avuto bisogno di questa associazione, perché stavo poco bene. Ho trova-

to delle suore e delle persone gentilissime, quasi ogni sera mi facevano giocare a tombola e divertire in modo che le giornate passassero velocemente, ho anche conosciuto tante altre persone che erano lì per curarsi. Anche nell'ospedale ho trovato infermiere e dottori molto bravi e gentili, per questo adesso che sono guarita cerco di aiutare altre persone, perché trovino la "Casa Via di Natale" accogliente e anche loro come me, possano guarire.

Un grosso bacione a tutti.

Marianna Boscariol



Il Gruppo di Venegazzù

RADUNO INTERSEZIONALE A CAGLIARI

2-3 Ottobre 1999



La rappresentanza della Sezione di Treviso

Eravamo nella Sede del nostro Gruppo dalla Ettore al venerdì sera e arrivò entusiasta il buon Silvano Pavan proponendoci di partecipare al raduno intersezionale di Cagliari, illustrando a tutti le favorevoli condizioni riservate ai soci ANA per un'esperienza per un certo verso differente dalle solite.

Tutto vero e interessante forse perché Silvano, nativo di Macomer, sentiva una particolare nostalgia per la propria terra di origine e in tre del nostro gruppo Adriano Giuriato, Mirco Pozzobon ed io condividemmo l'entusiasmo del nostro amico dando subito la nostra adesione, anche se il nostro promotore dovette dare forfait all'ultimo momento ricevendo subito i nostri amichevoli e contenuti pareri che andavano comunque dal "tirapacchi" al "bidonman".

Ci troviamo quindi alle sei del mattino del giorno 29 settembre e attendiamo un pò infreddoliti e sotto una pioggerellina battente un pulmino con altri alpini e amici di Marsura provenienti dal Montello, con destinazione Bologna, essendo saltato all'ultimo momento lo scalo di Tessera. Il pulmino era veramente piccolo e saliti con bagagli stentavamo a ritrovarci, ma gli alpini non si perdono mai e le gentili signore che accompagnavano i loro mariti rallegravano vivacemente la compagnia.

Dopo poche battute l'amicizia era già fatta e pronti per salire in aereo. Niente di nuovo sotto il sole ma per alcuni era la prima volta e si vedeva subito perché o si rideva o si parlava troppo per nascondere una certa apprensione. Partiamo alle ore nove col volo IG656 su DC 10 della compagnia aerea La Meridiana, volo

perfetto, anche troppo che non da neanche il tempo di guardare un pò sotto il mare che se ne va per ammirare le scarse prominenze montane della Sardegna e siamo già a Cagliari in atterraggio all'aeroporto di Elmas.

Qualcuno si sarebbe aspettato un piccolo sussulto dell'aereo per sentire qualche brivido, niente per fortuna e subito all'uscita del terminal è pronto un pulman dell'organizzazione "Fareviaggi" con destinazione vil-

laggio turistico Costa Rei. Partiamo curiosi e frastornati lungo la strada costiera che costeggia la parte sud orientale dell'isola che si specchia sul golfo di Cagliari e a volte si inerpicia sulla montagna offrendo immagini diverse di un mare bellissimo, di piccole case, di villette signorili con vista panoramica immerse nella vegetazione della macchia mediterranea, in contrapposizione a casupole situate sui monti verso l'interno su un ambiente ostile con vegetazione bassa e tanti fichi d'india.

Ammiriamo il golfo di Carbonara, con l'isola dei Cavoli e scorgiamo in lontananza l'isola di Serpentara e dopo una settantina di Km arriviamo alle 13.00 a Costa Rei, favoloso villaggio turistico sul mare, bellissimo con piante esotiche, vialetti alberati, casette ricoperte di bouganville e una affabile accoglienza. Con la stagione turistica a termine le varie strutture ricettive erano rimaste aperte per l'occasione e nel nostro caso in alcuni giorni gli ospiti superavano il migliaio.

Ospiti alpini quindi, amici degli alpini, anche non giovanissimi, ma posso dire tutti molto educati e in una settimana di permanenza non una voce si è alzata, anzi tutti con amichevoli sorrisi e voglia di stare assieme per godere in tranquillità questo meraviglioso posto e per il quale si sprecherebbero ulteriori parole di apprezzamento. Nel villaggio troviamo il vice Castelletti e signora che erano invece partiti regolarmente da Tessera e subito si instaura con tutti i componenti del gruppo una piacevole simpatia che continua per tutta la vacanza.

Giovedì e venerdì a disposizione utilizzati in

maniera diversa, nel nostro caso con una girella di 30 Km in mountainbike su un lungomare spopolato, bellissimo, quasi irreale e una visita guidata con altri all'isola di S. Pietro già abitata al tempo dei Fenici e dai Romani; fu poi abbandonata e presa dai pirati come base corsara. Fu ripopolata nel 1737 da Carlo Emanuele III di Savoia con abitanti dell'isola di Tabarca e da un consistente gruppo di marinai liguri per cui ancor oggi la popolazione conserva dialetto, usi e costumi genovesi.

Tutte queste curiose notizie ci sono state fornite dalla guida e dal capitano del battello sul quale abbiamo fatto un giro turistico, sottolineando l'importanza dell'economia locale dalle cave per l'estrazione di ocre e trachiti, all'industria conserviera del pesce, alle saline presso Carloforte capoluogo e unico centro abitato. Molto bella è stata l'esperienza di due fratelli di Caerano che assieme a consorti e altri amici si sono recati ad Arborea, già nota con il nome di Mussolinia, dove avevano trascorso la loro fanciullezza e dove i genitori si erano trasferiti per lavoro ai tempi delle bonifiche del fascismo.

Con grandissima commozione hanno rivisto dopo tanti anni luoghi e persone amiche dicendo che poco era cambiato, forse perché avevano guardato con gli occhi dei bimbi di una volta e la loro comprensibile felicità ha piacevolmente coinvolto tutti.

Ed ora sabato mattina 2 ottobre si parte di buon ora per Cagliari e rendere onore ai Caduti, con deposizione di corone di alloro al monumento nel parco delle Rimembranze. Buona la partecipazione di alpini con vessilli e gagliardetti, rappresentanze militari e altre Associazioni d'Arma.

È seguito poi in Comune l'incontro ufficiale delle delegazioni dell'ANA con le autorità locali e contemporaneamente nella centralissima via Roma venivano offerti agli alpini e ai passanti, spesso di colore, prodotti tipici della Sardegna in maniera molto piacevole e garbata ed è stato anche questo un momento di incontro per parlare con la gente del luogo e nel nostro caso, per quasi due ore con dei vigili urbani del centro che nulla sapevano del Raduno e della sfilata di domenica.

Abbiamo trascorso la giornata in città con visita al museo archeologico e assistito all'esibizione di gruppi folcloristici con fanfare e le solite cante alpine che alla fine hanno contagiato

un pò tutti. Domenica 3 ottobre la manifestazione è iniziata con la celebrazione della Santa Messa nella Basilica di Bonaria, gremitissima di alpini, vessilli e gagliardetti. Una breve foto ricordo e poi in ordine all'ammassamento ed è stato quasi per un innato automatismo che tutti si sono collocati in ordine ai loro posti, senza essere inquadrati, secondo i criteri di ogni sfilamento con in testa il labaro nazionale dell'ANA.

Al termine della sfilata con molta gente ancora lungo il percorso sono sfrecciate sette/otto Ferrari testa rossa per dimostrare qualcosa a qualcuno, all'insegna di miseria e nobiltà, sicuramente di mera imbecillità, i cui figli hanno certo capito che non hanno fatto altro che dar lustro a tutte le persone assiegate e plaudenti lungo il percorso, entusiasti per questa manifestazione un pò insolita per la città e vedere alla fine passare gli alpini della propria terra a cui va da parte di tutti noi un grazie sincero. Siamo andati a Bari e in Sardegna un pò prevenuti, ma siamo molto contenti di essere stati disattesi.

Giorgio Zanetti



Gli intrepidi Zanetti, Giuriato e Pozzobon

3^a RASSEGNA DI CANTI ALPINI E POPOLARI

Vedelago con i suoi alpini continua quella linea iniziata qualche anno fa con i cori alpini e non, che allietano una serata con il fine di dare il ricavato delle offerte raccolte all'entrata in beneficenza.

Tre cori, "Il Rifugio", coro giovane ma con voglia di fare e si sente nelle canzoni, con l'impegno che contraddistingue i coristi gran parte alpini.

Succede sul palco il coro "Val Canzoi Castelgarden B. Cocco" che da oltre trent'anni calca le scene e le rassegne più prestigiose.

Numerosi sono gli L.P., i canti che esegue non sono solo alpini ma l'assemblea gradisce l'esecuzione dei canti anche in lingua tedesca e francese, brani che raccolgono applausi a scrosci.

Infine il coro "A.N.A. Cesen" ormai alla terza presenza a questa rassegna ma con sempre grande volontà e preparazione, dall'alto dei suoi trentacinque anni di esperienza raccoglie ancora grandi consensi L.P. e C.D. nonché rassegne in tutta Italia.

Alla fine autorità e cori hanno gradito il rinfresco alpino preparato dal gruppo che continua a stupire per la perseveranza e l'ostinazione che mette nel superare tutte le varie difficoltà che si rappresentano nell'organizzare tali mani-



L'esibizione dei tre cori

festazioni.

Da ricordare i soci alpini di Vedelago che hanno voluto contribuire alla riuscita della manifestazione, un grazie a loro all'impegno che dedicano nella realizzazione della rassegna.

Per il futuro già altri cori vorrebbero partecipare sia perché questa rassegna raccoglie consensi di popolo ma soprattutto per il grande cuore nel donare.

Bellò Vittorio

COSTE - CRESPIGNANA - MADONNA DELLA S.

Canta il coro della "Julia"

Sabato 22 gennaio si è svolto, presso la sala San Pio X di Coste di Maser, un concerto del coro della Brigata Alpina "Julia" organizzato dal Gruppo alpini di Coste, Crespignaga, Madonna della Salute in collaborazione con l'assessorato alla cultura di Maser.

Il coro si è esibito in alcuni brani tratti dal repertorio degli Alpini e canzoni appartenenti alla tradizione popolare.

Alla gravità e commovente poeticità dei pezzi della tradizione alpina, si sono alternati motivi più scherzosi e giocosi narranti momenti di serenità montanara e vicende d'amore.

A rendere ancor più suggestiva l'atmosfera ha provveduto una debole nevicata, che ha richiamato alla mente le dolci atmosfere montane che le canzoni hanno trasformato in poesia. L'esibizione è stata pregevole e valente, tanto che il folto e numeroso pubblico intervenuto ha a più riprese richiesto l'esecuzione di bis. Il piacere ed il diletto suscitati sono stati così forti, che con rimpianto si è dovuta concludere la serata lasciando partire il coro, che avremmo voluto trattenere fino a tarda ora.

A conclusione della manifestazione, il nostro Capogruppo ha offerto al maestro del coro, come segno di riconoscenza, una targa raffigurante la baita del gruppo. Egli ha contraccambiato regalando un CD del coro.

Si è inoltre colta l'occasione per consegnare all'alpino Omar Mazzier di Crespignaga, a quel momento congedante, la tessera del gruppo, nel solco di quella tradizione che vede uno stretto legame fra alpini in armi ed alpini in congedo. Motivo, questo, alla base dell'organizzazione della serata, assieme alla volontà di perpetuare la conoscenza e la consapevolezza di quei sentimenti che guidarono persone a noi tanto vicine nel tempo, eppure, nello stesso momento, tanto lontane, portatrici come furono di un messaggio che l'età moderna spesso porta a dimenticare o ad essere considerato come anacronistico.

All'uscita della sala sono state raccolte delle offerte che sono state devolute a sostegno di un ragazzo del paese gravemente ammalato e bisognoso di cure.

Al termine della serata il "vin brulé" offerto dal nostro gruppo a tutti i partecipanti ha contribuito a chiudere in allegria e gaiezza una riuscita manifestazione.

Gallina Riccardo



L'esibizione del coro della Julia

MONTEBELLUNÀ GLI ALPINI VISITANO "I VECI"

Il Gruppo Alpini di Montebelluna ogni anno, in occasione delle Festività Natalizie, si sente in dovere di far visita ai Soci Anziani che per motivi di salute non hanno potuto partecipare alla Festa Sociale. Anche l'ultimo Natale non ha dimenticato l'ormai tradizionale impegno ed una rappresentanza del Consiglio è andata a formulare loro gli auguri accompagnandoli con un semplice pacco dono. Nella foto vediamo ritratti alcuni componenti con il Socio Anziano Gallina Pietro, al quale il nostro Gruppo deve essere particolarmente riconoscente in quanto a suo tempo è stato uno dei fondatori dello stesso.

Amedeo Menegon



In visita ai "Veci Alpini"

MONTEBELLUNA

Commemorazione del "Galilea"

E' consuetudine ormai, che l'ultima domenica di Marzo, veda l'appuntamento con la commemorazione dell'affondamento del piroscafo "Galilea", che trasportava, tra gli altri, gli alpini del Battaglione "Gemona". Perirono in 530, nelle gelide acque del mar Ionio, la notte fra il 27 e il 28/3/1942, silurati da un sommergibile inglese.

Tra l'altro, ho raccolto alcune testimonianze, peraltro da verificare, secondo le quali diversi Caduti sarebbero stati trasportati dalla corrente presso una spiaggia greca e quindi tumulati in un piccolo cimitero. Se qualche socio ha informazioni più precise sarei lieto di venirne a conoscenza.

In ogni modo a Muris di Ragogna, presso San Daniele del Friuli, domenica 26/3/2000 si è celebrata questa ricorrenza.

Purtroppo una pioggerella fredda e insistente ha rovinato in parte la manifestazione, che ha visto i saluti, tra gli altri, del comandante della Brigata "Julia" Ten. Gen. I. Resce che lascia l'incarico, del presidente della sezione A.N.A. di Udine Sig. R. Toffoletti, e del nuovo sindaco di Ragogna, una gentile signora, che però non credo riuscirà a far dimenticare l'intensità, l'emozione e il coinvolgimento degli interventi del precedente sindaco, il sig. Cozzianin.

Chiudo questo mio intervento sottolineando la presenza alla manifestazione, del Vessillo della sezione di Treviso, e del Gagliardetto del Gruppo di Montebelluna, che annovera tra i Caduti due suoi concittadini.



Mille alpini morirono in mare
Il pittore Mario Uggeri ha così ricostruito la fase più drammatica dell'affondamento del piroscafo "Galilea" in viaggio dal Pireo verso l'Italia. La scialuppa costò la vita ad oltre mille alpini, quasi tutti appartenenti al battaglione Gemona.

L'affondamento del Galilea che costò la vita a centinaia di Alpini, quasi tutti del Battaglione Gemona

NERVESA OMAGGIO AL TEMPIO DI CARNACCO

Il gruppo alpini Nervesa ha organizzato la gita sociale con tappa principale al Tempio di Carnacco dedicato ai Caduti dell'Armata Italiana in Russia.

Durante la visita è stato deposto un mazzo di fiori e tenuto un breve discorso commemorativo da parte del capogruppo Sergio Furlanetto. Successivamente la comitiva ha visitato l'adiacente museo.

La mattinata si è conclusa con una visita al centro di Cividale dove alcuni alpini hanno voluto rivedere la loro vecchia caserma. Il momento conviviale del pranzo si è svolto a Savorgnano del Torre, ospiti del locale gruppo alpini col quale è nata una stretta amicizia che ha portato a successivi incontri. La giornata si è conclusa con la visita a

Bordano e la sua frazione Interneppo denominati paese delle farfalle per il sentiero etimologico che si trova sulla montagna e per tutti gli affreschi che gradualmente stanno ricoprendo i muri delle case praticamente tutte nuove poiché questa è stata zona di epicentro del terremoto del 1976.

Una così varia giornata ha ovviamente soddisfatto tutti i partecipanti.



L'omaggio ai Caduti dell'A.R.M.I.R.

Carlo Zanetti

BIANCADE

Una giornata di solidarietà

Lo scorso 20 febbraio si è svolta la Giornata del Ringraziamento organizzata dal gruppo "Progetto Lavoro ai Meritevoli". Il fondatore di questa iniziativa è un Gesuita di Napoli, Padre Massimo Rastrelli. Egli ha capito la necessità di conciliare due esigenze importanti del periodo che stiamo vivendo:

1- reperire manodopera per le aziende venete e, in particolare, per quelle trevigiane;

2- trovare lavoro a giovani disoccupati di Napoli e di altre località del Sud, preparandoli, prima con corsi di formazione professionale.

Il gruppo di Padre Rastrelli si preoccupa anche di trovare alloggi adeguati e arredati del necessario a questi giovani.

Tali alloggi sono presi in affitto, che viene regolarmente pagato ai proprietari con lo stipendio che i ragazzi percepiscono lavorando. Hanno aderito in molti all'iniziativa: imprenditori, proprietari di case, varie associazioni di volontariato di Biancade, San Biagio, Cendon di Silea e Roncade.

La giornata è cominciata con la Santa Messa concelebrata da Padre Rastrelli e dal Parroco di Fagarè nella chiesa di Fagarè. Successivamente



Il Gruppo di Padre Rastrelli e gli Alpini di Biancade

la comitiva si è riunita in un'accogliente sala messa a disposizione dall'azienda vinicola dei F.lli Lorenzon a Rovarè.

Il Gruppo di Biancade, in collaborazione con quello di Fagarè (con il quale ha ottimi rapporti di amicizia e solidarietà) ha contribuito in maniera notevole alla buona riuscita della giornata,

preparando per gli oltre 80 ospiti, un pranzo molto gustoso a base di risotto con radicchi, grigliata mista, ecc., il tutto annaffiato con il buon vino offerto dai fratelli Lorenzon. La buona riuscita della festa è stata possibile grazie all'impegno di molti soci presenti e delle loro gentili signore.

BABBO NATALE A BIANCADE

Anche quest'anno il locale Gruppo Alpini, in collaborazione con i commercianti e gli artigiani del paese, si è adoperato per accogliere al meglio l'arrivo di Babbo Natale, un momento di festa, naturalmente anche per tutti i bambini di Biancade. Il Gruppo, presente in maniera notevole, ha decorato la piazza centrale con luci, fiaccole e musiche. Bab-

bo Natale è arrivato con a fianco Milly, un pony femmina scortato da 4 artiglieri da montagna, che con i quadrupedi hanno una certa dimestichezza.

Naturalmente non potevano mancare il panettone, la "pinsa", il vin brulé e la cioccolata. Non ci aspettavamo nessuna ricompensa, ma siamo stati molto gratificati raccogliendo sostanziose offerte che abbiamo puntualmente devoluto per opere di bene: quest'anno, infatti, esse sono andate ai tanti missionari di Biancade, impegnati in varie località del mondo. Abbiamo gradito i molti complimenti ricevuti e, in particolare, ci ha fatto piacere sentire la frase: "Se non ci fossero gli Alpini?". Arrivederci al prossimo anno.



Arriva Babbo Natale

GIAVERA COMMEMORAZIONE DELL'8 SETTEMBRE 1943

*Alpini reduci del Btg.
Val Cismon "Julia"*

Si sono incontrati come ogni anno a Givera del Montello "TV", nel tempio "Regina Pacis", ricordando con una S. Messa, i compagni caduti e dispersi in guerra e deceduti dopo.



Onore ai Caduti

Danilo Bello

A BELLUNO SI RITROVANO GLI ALPINI REDUCI DEL SECONDO CONFLITTO



Il Gruppo dei Reduci

Tre sono i motivi che hanno spinto quest'anno gli alpini del "Belluno" reduci del secondo conflitto a ritrovarsi nei giorni 29 e 30 aprile nella città che è considerata la "Porta delle Dolomiti": prima di tutto il fatto che scade proprio quest'anno il 35° anniversario del 1° incontro, avvenuto nel lontano 1965, dei reduci del famoso Battaglione che, proprio a Belluno nella caserma Salsa, ebbe stabile dimora.

Furono il vecchio generale Castagna, già Comandante del Battaglione durante il conflitto, il capitano Barbieri, geloso custode di tante memorie riguardanti il Battaglione (ruolini di marcia, fotografie, lettere e testimonianze di semplici alpini) il Sergente Zoppé di Tambre d'Alpago ed il caporal maggiore Vittorio Trinca di Moriago, a volere questi simpatici incontri annuali che per 35 anni si sono succeduti, un anno in provincia di Belluno e uno in provincia di Treviso (gli alpini del "Belluno" provenivano dalle due province).

Il secondo motivo è quello dei 60 anni dalla partenza del 7° Reggimento da S. Candido per andarsi a schierare all'inizio del conflitto sul fronte occidentale. Poi dal fronte occidentale il "Belluno" partì dall'Italia per la campagna d'Albania e partecipò ancora per un anno alle operazioni sul fronte balcanico (Montenegro, Croazia, Sangiaccato). Infine fu impiegato con l'intera Divisione alpina "Pusteria" nella occupazione della Francia meridionale, dopo lo sbarco americano sulle coste settentrionali dell'Africa (novembre 1942). Duro fu il rientro in Italia dopo

l'8 settembre che costò morti, feriti e prigionieri anche in quest'ultima fase della guerra.

Ed infine proprio nell'anno 2000 si è voluto ricordare i 90 anni della costituzione del 7° Reggimento Alpini, le cui leggendarie gesta dei Battaglioni "Belluno", "Feltre", "Cadore" nella guerra 15-18 ancora oggi echeggiano nel repertorio dei nostri canti di montagna.

Festa ed incontro dei reduci del "Belluno" ma con la presenza di tanti alpini di ogni grado, degli altri due battaglioni. Molti gli ufficiali, molte le "penne bianche" che si incontravano per la prima volta, molti i ricordi di quelle lontane giornate sui vari fronti che si incrociavano nella mattinata del 30 aprile nell'ampio cortile della Caserma Salsa dove le cerimonie ufficiali della giornata hanno avuto luogo.

Ma già nel pomeriggio del 29 nella sede della sezione dell'A.N.A. il benvenuto da parte del Presidente è stato dato agli alpini venuti da più lontano, dalle Marche, dalla Toscana, dalla Liguria, dal Piemonte. Tutti sistemati per la notte nel rinnovato ed elegante Albergo delle Alpi, abbiamo trovato al mattino il cortile della caserma Salsa oggi sede del 16° reggimento Alpini "Belluno"; animato da qualche centinaio di alpini vecchi e giovani accolti con simpatia dal colonnello comandante e dagli ufficiali in servizio della caserma. La televisione locale ha dato particolare rilievo all'incontro: il Ten. Colonnello Girotti portavoce ed oratore ufficiale in tutti gli incontri annuali intervistato da Telebelluno, ha delineato una sommaria storia del Battaglione e

delle sue vicende di guerra ed ha spiegato i motivi degli annuali incontri. Poi la S. Messa nell'ampia cappella della caserma con tutti gli alpini e le loro famiglie schierati dentro e fuori: al termine Girotti nel suo discorso ha insistito sulla fedeltà degli alpini in congedo a quei supremi valori che costituiscono il patrimonio indistruttibile di un popolo e di una nazione: l'amor di Patria, la solidarietà, la pace. Non è mancato alla fine l'omaggio agli alpini morti sui vari fronti di guerra con l'apposizione di una corona di alloro sul monumento che nel cortile della caserma ricorda il sacrificio degli alpini del 7°.

Il tradizionale "rancio" servito nella stessa caserma e i cori del repertorio alpino hanno concluso la splendida e commossa giornata. L'appuntamento per il prossimo anno è già stato fissato: in aprile ci ritroveremo a Cornuda in provincia di Treviso.

Vittorio Girotti



Il Consiglio direttivo del Gruppo di Preganziol seguendo la tradizione alpina "Sempre pronti a dare una mano"

ha deliberato

di devolvere il ricavato della 13° Gara di Pesca Sportiva 4° Trofeo CAME S.p.A., svoltasi domenica 19 marzo 2000, all'ospedale "Città della Speranza" di Padova, reparto pediatrico Lotta contro la Leucemia Infantile.

L'importo di £ 1.000.000 (un milione) viene consegnato al sig. Spironello Daniele, papà di Mauro prematuramente deceduto lo scorso dicembre e già ospite del predetto nosocomio, per l'acquisto di materiali da consegnare al suddetto reparto pediatrico.

FESTA DEGLI ALBERI ALLE SCUOLE "I° MAGGIO" DI TREVISO

La siccità dissecca le nostre campagne, criminali piromani incendiano i boschi delle nostre Prealpi...; per fortuna ben altra musica ha suonato, la mattina del 18 marzo, nella cornice del cortile imbandierato della scuola elementare cittadina "Primo Maggio" dove, protagonisti i bambini ed i loro genitori, gli Alpini del Gruppo "Treviso Città" hanno organizzato l'ormai tradizionale Festa degli Alberi, cui ha partecipato anche il Primo Cittadino.

Nei loro brevi ma significativi interventi, rivolti principalmente agli alunni, la Direttrice didattica prof.ssa Cinzia Mion, il Sindaco ed il Capogruppo alpino Bruno Molin Pradel hanno sottolineato l'importanza della salvaguardia del nostro verde esortando i bambini a farsi parte attiva nel curare le piante e nell'ammunire chi deturpa l'ambiente: significativo è stato, la termine di un gioco accattivante, il dono a ciascuno degli oltre cento alunni di un virgulto da trapiantare e da far crescere personalmente.

La cerimonia ha avuto il suo culmine con alcune parole di ringraziamento pronunciate da un alunno di origine senegalese e l'esecuzione



Al lavoro il Sindaco Gentilini, la Direttrice Didattica Dott.ssa Mion ed il Capogruppo Molin Pradel

di un bel repertorio di canti da parte della scolaresca con la consegna dei doni (una stampante ed un modem) intitolati alla memoria del Socio recentemente scomparso Gino Gorghetto da parte degli Alpini e naturalmente con la messa a dimora nel giardino

della scuola di due giovani piante, dono del Comune; al termine tutti i partecipanti hanno potuto ristorarsi grazie ad un rinfresco organizzato dagli allievi dell'istituto Alberghiero.

L'addetto stampa:
Paolo Carniel



La Sig.ra Antonia Stefani fra i Vice-Presidenti Castelletti e Finelli



La targa commemorativa dedicata a Milo Cervi

BIADENE

IN RICORDO DI MILO CERVI

Il gruppo alpini di Biadene ha svolto domenica 19 dicembre 1999 il suo annuale convegno con quei sentimenti di cordiale fraternità e solidarietà che hanno contraddistinto la sua attività anche in tutto il 1999, suo 51° anno di vita, in cui ha continuato ad essere sempre pronto e disponibile.

Oltre a partecipare alle iniziative della sezione di Treviso, è stato sensibile ai problemi di Biadene.

Al convegno, che ha avuto luogo presso la casa degli alpini "Cav. Emilio Poloni" ed era stato preceduto da una S. Messa in ricordo degli alpini andati avanti celebrata dal parroco Don Giovanni Semenzato, sono intervenute le autorità e rappresentanze di vari gruppi con i rispettivi gagliardetti. Clou della manifestazione è stata la cerimonia dello scoprimento del

cippo, collocato presso il parco giochi, in memoria del capogruppo Cav. Milo Cervi. Milo si era reso meritevole della gratitudine degli alpini e dell'intera comunità per la sua assoluta disponibilità al servizio degli altri in perfetta sintonia con lo spirito alpino.

Dopo la benedizione del cippo, a scoprirlo è stata la signora Antonia Stefani, moglie dello scomparso.

Il capogruppo G.P. Castelletti ha brevemente ricordato con toccanti parole la figura dell'alpino Milo Cervi fra la commozione generale.

Il convegno si è concluso con il pranzo sociale, nella casa degli alpini, in una sana allegria alpina.

Facchin Luciano
Furlan Roberto
Spina Adriano

GLI ALPINI ARCADESI INCONTRANO GLI ALUNNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE "DIVISIONE JULIA"

Appuntamento importante, quello svolto il 9 Aprile scorso ad Arcade, tra il gruppo alpini e le scuole elementari del paese. E' questo un momento tra i più alti delle attività del gruppo, guidato dal Cav. Ceconato, poiché quello con le scuole elementari è un sodalizio che dura dal giorno della loro intitolazione alla mitica Divisione Julia, avvenuto nel lontano 1973. E' bello vedere le penne nere confondersi coi grembiuli azzurri e rosa dei bambini che sono spesso figli o nipoti degli stessi alpini e poter trasmettere a questi futuri cittadini i valori della solidarietà, dell'altruismo e della pace, principi fondamentali di ogni società civile.

La messa è stata officiata dall'infaticabile Don Luigi Giacometti davanti una numerosa assemblea. Presente il Gonfalone comunale, i gagliardetti di alcuni gruppi vicini e presenti anche, quasi in un ideale cambio delle consegne, il Presidente sezionale uscente Zanardo e il nuovo Presidente, freschissimo di elezione, Gentili Ivano. Dopo la funzione

religiosa è seguito l'intervento del capogruppo Cav. Ceconato, che ha consegnato ai docenti delle classi quinte un assegno di lire un milione e mezzo, quale contributo per un viaggio a Roma (nel quale, gli alunni visiteranno la Camera dei Deputati e saranno ricevuti dal Presidente onorevole Violante), vinto partecipando ad un concorso, indetto dalla Regione Veneto, tra le classi quinte delle scuole elementari regionali. E' intervenuto poi il Presidente sezionale, Gentili, un pò commosso nella sua nuova veste, che ha ricordato anche un suo zio reduce della campagna di Russia. Terminati gli interventi delle autorità civili, sono state distribuite caramelle ai giovani scolari mentre tutti i partecipanti sono stati invitati a un rinfresco dentro i locali della scuola.

La giornata si è conclusa col pranzo sociale, presso il ristorante ai Tre Pioppi in Ar-



cade, dove una grande sala ha ospitato le quasi duecento persone tra alpini, consorti e amici degli alpini.

Dopo il pranzo quelli con "l'ugola più dotata" si sono esibiti in canti, altri si sono lasciati accompagnare dalle note di un Duo musicale in numerose danze.

Cleto Barbon

GLI HUSKY "OCCUPANO" ANCORA UNA VOLTA LA SEDE ANA DEL GRUPPO DI ARCADE

Domenica 30 Aprile si è svolta la quinta edizione della Dog Trekking, una gara amatoriale di cani husky, svoltasi su di un percorso di tre chilometri che, con partenza ed arrivo presso la Sede ANA di Arcade, si è snodato per le stradine della campagna arcadese.

Erano ventiquattro i concorrenti (giunti anche dalla provincia di Venezia) che hanno gareggiato, con quaranta cani al guinzaglio (qualcuno aveva più di un cane) appartenenti al Siberian husky club di Treviso.

I migliori classificati, fra i ventiquattro partecipanti, sono stati premiati ... all'alpina, con trofei in natura come prelibate soppresse e ottime bottiglie di vi-

no, mentre ai cani venivano riempite le ciotole con ottimo e abbondante cibo.

Dopo la gara quanto gli animali si prendevano un meritato riposo, sdraiati nel prato antistante la Sede, i loro padroni erano ospiti a pranzo degli alpini che, vista la stagione, hanno "sforinato" il miglior risotto con gli asparagi (merito dello chef alpino Signorotto) di tutta la Marca.

Visto il consolidato successo della manifestazione, il gruppo alpini di Arcade dà appuntamento a tutti gli Husky del Veneto per il prossimo anno.



Cleto Barbon Una concorrente alla "Dog Trekking"

LA SCUOLA MEDIA DI ARCADE ASSISTE AL GIURAMENTO DEGLI ALPINI

Il 3 giugno noi ragazzi della Scuola Media Statale "G. Corazzin" di Arcade abbiamo effettuato un'uscita davvero insolita: abbiamo assistito al Giuramento delle reclute alpine.

L'uscita è stata organizzata dalla Sezione Alpini di Treviso e dal Gruppo di Arcade, come premio per la partecipazione di noi alunni al concorso, "Parole attorno al fuoco".

Giunti a Belluno, dopo una breve sosta alla Caserma "Salsa", con la guida dell'Aiutante Girolamo Pavata abbiamo raggiunto a piedi, attraversando la città affollata da Alpini e dai loro parenti, Piazza dei Martiri dove doveva svolgersi la cerimonia del Giuramento.

Siamo stati fatti sedere vicino alla tribuna delle autorità.

Al di là delle transenne si affollavano genitori, parenti e amici dei militari.

Alle 11,00 al suono della fanfara, i vari reparti di reclute hanno fatto il loro ingresso nelle loro diverse divise, marciando ordina-

tamente e si sono posizionati.

Hanno quindi preso la parola Generali e autorità, i quali hanno ricordato le imprese eroiche degli Alpini nella prima e nella seconda guerra mondiale, i valori di Patria e di solidarietà, gli interventi degli Alpini oggi in aiuto della popolazione civile.

È stato suonato e cantato da tutti, Alpini, reclute, genitori e parenti, l'Inno di Mameli; questo è stato un momento solenne che ci ha coinvolto.

Finalmente il Giuramento... "GIURO!"

Tutte le reclute alpine in coro hanno gridato questa parola alzando il braccio; è seguito il fragoroso applauso della folla.

Terminata la cerimonia, dopo un breve



Reparto in Armi della gloriosa Julia

rinfresco, siamo tornati in caserma dove siamo stati salutati cordialmente dal Comandante Luigi Epifanio. Siamo stati contenti di partecipare a questa suggestiva cerimonia e ringraziamo tutto il gruppo Alpini di Arcade e il Presidente dell'A.N.A. di Treviso.

Gli alunni della Scuola Media di Arcade.

GIAVERA DEL MONTELLO

TUTTI IN SARDEGNA... MA IN AEREO



I coraggiosi Alpini di Gaivera

Nei giorni 2 e 3 Ottobre 1999, il Gruppo Alpini di Gaivera del Montello ha partecipato al 5° Raduno Intersezionale di Cagliari.

Otto soci del Gruppo, con grande spirito di abnegazione, si non accollati il disagio e gli oneri di un viaggio

in aereo andata e ritorno di quattro giorni, pur di portare in Sardegna il Gagliardetto del Gruppo stesso. Il raduno Intersezionale, secondo per importanza solo all'Adunata Nazionale, si tiene ogni cinque anni e in Sardegna ha visto la partecipazione di oltre diecimila Alpini, convenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Dopo il saluto delle autorità e la sfilata delle rappresentanze, tutti i partecipanti hanno potuto gustare la squisita ospitalità della terra e della gente sarda, protrattasi per due giorni. Nel ringraziare gli Ospiti, i partecipanti e gli organizzatori del 5° raduno Intersezionale, il Presidente del Gruppo di Gaivera del Montello, Stefano ZANATTA, si augura che simili occasioni si ripetano e si moltiplichino per consolidare e diffondere lo spirito alpino.

Gianni Mazzocco

CERIMONIA DELLA FRASCA



Dopo la fatica, anche la soddisfazione!

Sabato 18.9.99, nei locali della costruenda sede del Gruppo Alpini di Gaivera del Montello, si è tenuta la cerimonia della frasca che, secondo l'antica tradizione, si tiene dopo la posa

dell'ultimo coppo di un'opera muraria, quale ringraziamento a tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera stessa.

Hanno partecipato alla cena un centinaio di soci e simpatizzanti, ai quali il Presidente del Gruppo, Stefano ZANATTA, ha rivolta non solo parole di ringraziamento, ma anche di incitamento a continuare l'impegno fino all'ultimazione dell'opera iniziata.

Dopo il discorso, è stata la volta di una luculliana cena, ricca di cibi e bevande, che si è protratta fino a tarda ora, con grande soddisfazione dei convenuti.

Gianni Mazzocco

BAVARIA - INAUGURATA LA GROTTA DI SAN GREGORIO

La cerimonia inaugurale si è svolta nei giorni di sabato 25 e domenica 26 settembre.

La sera di sabato è stato presentato il libro voluto dal nostro gruppo "Bavaria e la Grotta di San Girolamo" a cura di Alberto Talamanca.

Nella splendida sala municipale era presente un pubblico numeroso.

Vi erano il Presidente sezionale Francesco Zanardo, autorità militari e civili, il sindaco Avv. Francesco Tartini. Lo scrittore Luigi Scroccaro ha con competenza commentato il libro che si divide in tre parti: una prima con schede storiche e immagini della storia di Bavaria, una seconda che è la relazione con immagini dei lavori di recupero conservativo e restituzione al culto della Grotta di San Girolamo, una terza dedicata alle attività del gruppo alpini di Bavaria. La serata è ben riuscita.

Al termine un sostanzioso rinfresco è stato offerto ai presenti. La giornata di domenica ha visto l'inaugurazione ufficiale della Grotta o Sacello, numerosi erano i gruppi alpini presenti con gli arditi. In rappre-

sentanza della sezione sono intervenuti il vice presidente sezionale Castellatti ed il consigliere di raggruppamento Mario Franceschini, numerose autorità militari e civili, il sindaco di Nervesa.

Dopo il raduno e l'alzabandiera davanti al monumento ai caduti di Bavaria si è svolta la sfilata per la via principale del paese accompagnata dalle note della banda di Villorba per poi giungere davanti al Sacello. E' stata celebrata la Santa Messa da Don Davide Schiavon

che nell'omelia ha avuto parole di elogio per il lavoro fatto dagli alpini. E' seguito lo scoprimento della lapide a ricordo dell'opera degli alpini di Bavaria, mentre la banda suonava il trentatè nostro inno alpino, al termine i discorsi di rito.

La giornata si è conclusa con il pranzo ove si riunivano ben 130 persone fra alpini e simpatizzanti. E' stato un avvenimento storico la restituzione al culto di questo Sacello dopo più di 80 anni di abbandono.



Celebrazione della S. Messa di fronte al sacello

L'opera di recupero sognata dagli anziani del paese si è avverata grazie ad un gruppo di alpini volontari e grazie alla Amministrazione Comunale.

Ora gli alpini si augurano che ritorni luogo di devozione, sia testimonianza del volontariato alpino, sia per i giovani insegnamento e attaccamento ai valori che gli abitanti del nostro paese hanno sempre avuto.

Zanatta Luciano

LA CARICA DEI 600 ALPINI D'ITALIA DEL 20 MAGGIO 1916

Il 20 Maggio 1916 è la data nella quale gli Alpini del Battaglione Val Natisone, secondo le migliori tradizioni delle Fiamme Verdi, caricarono all'arma bianca i fortissimi Kaiserjaeger Austriaci, i quali avevano sferrato una grande offensiva ed avevano sfondato all'improvviso il nostro debole fronte in corrispondenza di alcuni monti sovrastanti la Val d'Astico, ai margini dell'Altopiano di Asiago.

Il Battaglione, formato da reclute friulane giovanissime (come appare dalla prima fotografia, che ritrae la 15ª compagnia nel giorno del suo Giuramento), arrivò appena in tempo per fermare il nemico, che nei giorni successivi venne anche respinto sulle posizioni di partenza.

Combatté ancora fino al 14 Giugno e perse 646 Alpini, quasi pari ai suoi effettivi ini-

ziali. Ad uno dei superstiti appartiene la fotografia che lo ritrae come sottotenente di prima nomina dell'Accademia di Modena a 19 anni e mezzo, nell'anno 1915.

Era mio padre, Giuseppe Sansoni, che raggiunse il grado di maggiore di complemento e fu attivissimo membro della Sezione A.N.A. di Treviso fino al 1982, anno del suo decesso. Mi raccontò che,

a quella carica, del suo plotone di 56 Alpini ne sopravvissero soltanto 16, per cui ricevette l'onore delle armi dal nemico, ma una volta mi confessò che non aveva mai avuto il coraggio di rendere pubblico quell'episodio eroi-



co sul monte Torato perché ... si vergognava ancora di essere rimasto miracolosamente vivo (a vent'anni!) mentre tanti dei "suoi "Alpini" avevano dato la vita!

Luciano Sansoni

CUSIGNANA - TORNEO DI CALCETTO

Con vivo piacere, il Gruppo Alpini di Cusignana comunica che sta già lavorando per l'organizzazione dell'11° "Torneo di Calcetto fra gruppi Alpini".

Il Torneo avrà inizio il giorno 3 luglio 2000 e terminerà il giorno 21 salvo cause di forza maggiore come il maltempo prolungato. Come ormai è consuetudine, il torneo si svolge sul campetto del Centro Comunitario messo a disposizione della parrocchia di Cusignana.

Albo d'oro dei primi 10 Tornei:

- 1990 TV Salsa**
- 1991 TV Salsa**
- 1992 Nervesa**
- 1993 TV Salsa**
- 1994 Cusignana**
- 1995 TV Salsa**
- 1996 TV Salsa**
- 1997 TV Salsa**
- 1998 Nervesa**
- 1999 TV Reginato**



Concludiamo con un sincero ringraziamento da parte del Gruppo Alpini di Cusignana indistintamente a tutti coloro che si sono impegnati in questo primo decennio per il contributo dato al successo della manifestazione, concor-

rendo a mantenere viva la vita del Gruppo e di aver avvicinato molta gente nuova, in particolare, i giovani, agli Alpini.

Un caloroso augurio e un arrivederci a presto al prossimo torneo.

Non mancate!

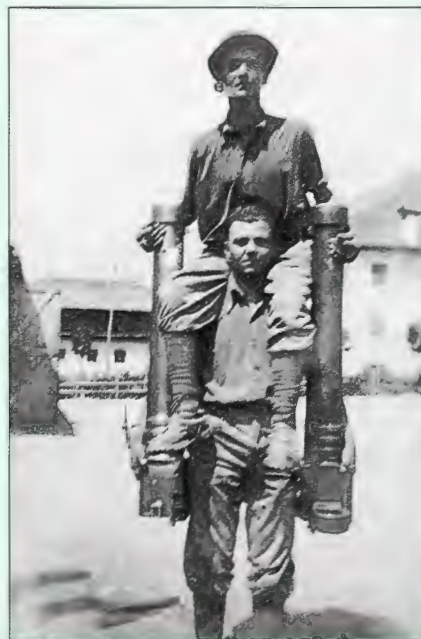
SPRESIANO

Gli Alpini di Spresiano - Lovadina erano presenti il 06/09/1999 A Tarvisio per onorare i Caduti della Caserma Italia del 1945.



Cari commilitoni: Dove siete?

Martino Sales vorrebbe avere notizie di questi due commilitoni che appartenevano al 5° artiglieria alpina a Belluno nell'anno 1943.



Questa foto è stata fatta al campo estivo ad Auronzo. Se doveste riconoscervi telefonate al numero 0422-725300.

MANIFESTAZIONE A CIMA GRAPPA

DOMENICA 6 AGOSTO 2000

ore 9,30

RADUNO DELLA AUTORITÀ DAVANTI
ALLA CASERMA MILANO.

ONORI MILITARI AI GONFALONI
DECORATI AL V.M. ED ALLE AUTORITÀ.

ore 9,45

SFILATA DEL CORTEO FINO AL SACELLO.

ore 9,50

ONORI MILITARI AI CADUTI.

ore 10,00

BENEDIZIONE E DEPOSIZIONE CORONE
AL CIMITERO ITALIANO, AL CIMITERO
AUSTRO-UNGARICO, AL MONUMENTO
AL PARTIGIANO ED ALLA TOMBA
DEL GEN. VIOLA.

ore 10,15

COMMEMORAZIONE UFFICIALE DEL
GEN. **C.A. ITALICO CAUTERUCCIO.**

SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA
PROVINCIA DI VICENZA.

INTERVENTO DI UN RAPPRESENTANTE
DELLA REPUBBLICA D'AUSTRIA.

ore 10,30

S. MESSA CELEBRATA DA S.E., MONS.

PIETRO BROLLO, VESCOVO DI
BELLUNO E CONCELEBRATA DAL PRELATO
DEGLI SCHUTZEN DI SALISBURGO
MONS. DR. **PARHAMMER.**

Durante la cerimonia interverranno:

- la Società Filarmonica di Crespano
del Grappa – Banda Musicale
- il Coro Edelweiss – ANA
Montegrappa di Borso del Grappa
- la Musikkapelle di **KAPRUN**
(Austria)
- la Musikkapelle di **GRAZ** (Austria).

Parteciperanno inoltre:

- a) una delegazione di Autorità civili
e militari e di ex Combattenti
della Regione Salisburghese
della Repubblica d'Austria
- b) una Delegazione della
Croce Nera di Vienna
- c) una Delegazione della città di Graz
(Bassa Austria)
- d) una Rappresentanza della
Repubblica Ceca.

BREDA DI PIAVE



Il Capogruppo Toni Marangon e l'Artista Graziano Sala

IL NOSTRO CAPPELLO

Sapete cos'è un cappello alpino?

Dal quesito potrebbe partire la sequela di risposte e rappresentazioni cui ogni alpino piace ricordarlo.

Bandiera, insegna, guanciaie, vangelo per giuramenti, coppa da bere, oppure bagnato dal sudore o dalla pioggia, protezione da neve, vento e freddo. Insomma ce n'è per ognuno.

Vi è invece che, ossigeno e acetilene, castoin e caneo, ne ha fatto e fa riproduzioni in continuazione. lavoro permettendo sia chiaro, per hobby non certo per mestiere. La sua professione è quella dell'autoriparatore, ma mezz'oretta al giorno, cascasse il mondo, riesce suo malgrado a ritagliarsela per il suo piacere.

Così è bello trovarlo in un angolo dell'officina, eterno stuzzicadente tra i denti, che rimasta spezzoni di lamiera, in ferro o di rame, ivi li studia, poi li piega, da forma e plasma con pazienza artigianale, li salda tra loro.

Quanto poi arriva il tempo della penna e del fregio, meglio tirarsi in parte. Il nostro artista aggrotta la fronte, estrae da sé lo sforzo e la passione necessaria, tocco finale e voilà, il cappello è pronto. Lucido od

opaco, con vernice di protezione o senza, piccolo o grande, da soprammobile o da esterno. Una vasta gamma per le più svariate esigenze.

Questi suoi capolavori sono oramai collocati un po' ovunque. Essi brillano e risaltano in lontananza sui pennoni alzabandiera offerti dal gruppo alpini al Comune di Breda e su quello del cantiere di Fontanelle; a chi ci ospita nelle adunate nazionali lo lasciamo in ricordo.

Ha anche varcato le frontiere raggiungendo Labarthe in Francia e Breda in terra di Catalogna in Spagna, comuni gemellati al nostro, ed è stato donato ai tanti ospiti di riguardo e a quanti ci hanno dato una mano, sostanziosa, nella costruzione della nostra sede alpina.

L'uomo, l'alpino, è il socio Graziano Sala, uno fra i prossimi "veci" del gruppo. Unico rammarico lo scioglimento della Cadore. Sguardo allegro, armonica a bocca sempre pronta ed, ovunque, voglia di far coro anche con gli stonati e, da qualche anno a questa parte, sempre con le mani fra i "Cappelli".

Bravo Alpinat!

Tino Merlo

ANAGRAFE ALPINA

Nascite - Matrimoni - Anniversari - Onorificenze

Nascite

ALTIVOLE

- Camilla, di Gazzola Alessandro.
(Segretario del Gruppo) e Katia.
- Simone, di Cisotto Renzo
(Amico degli Alpini) e Lucia.
- Vittorio, di Migotto Leonardo
(Consigliere del Gruppo) e Loredana.

BADOERE

- Matteo, di Dal Bianco Mauro e Betti.

BIDASIO

- Alessio, di Campigotto Bertillo;
- Federico, di Bettiol Giancarlo e Adriana.
- Moreno, di Pizaia Paolo e Marinella.
- Giorgia, di Dal Pin Eros e Sandra.

BREDA

- Enrico, di Curtolo Gilberto
e Sabrina.

CAMALO'

- Nicola, di Sernagiotto
Angelino e Nadia.
- Lisa, di Martini Fausto e Catia.

CARBONERA

- Federico, di Toffolett
Valerio e Monica.

CASALE SUL SILE

- Laura, di Tiveron Sergio
e Lucia.

CASTAGNOLE

- Alessandro, di Corro'
Adriano e Barbara.

CASTELLI DI MONFUMO

- Diego, di Martignago Stefano e Sonia.
- Nicola, di Martignago Neri e Valeria.
- Sofia, nipote di Pandolfo Avelino.
- Chiara, di Toscan Walter e Elvia.
- Anna di Pandolfo Martino
(Capogruppo) e Luigina.

CIANO

- Giulia, di Menegon Silvio e Tiziana.

CORNUDA

- Anna, di Caberlotto Roberto
e Maristella.

CUSIGNANA

- Gianluca, di Trabucco Mario e Maria.
- Martina, di Franceschini Moreno e Mara.
- Alessio, di Pinarello Roberto e Sabrina.

FALZE' DITREVIGNANO

- Mattia, di Bernardi Paolo
e Germana e nipote di Bernardi Attilio.

MANSUE'

- Nicoletta, di Pasquali Ivo e Annamaria.
- Lorenzo di Cimitan Marco e Claudia.

MASER

- Mattia, di Zandonella Gianni e Rita.

MASERADA SUL PIAVE

- Giulia, di De Faveri Gloriano e Vilma.
- Giada, di Scaboro Steno e Barbara.

MONASTIER

- Patrick, di Fiorotto Pierluigi e Tamara.

MONFUMO

- Matteo, di Forner Raffaele e Anita.

NEGRISIA

- Mattia, di Buso Lorenzo e Maria Teresa.
- Rosamaria, di Corazza Fiorenzo e Teresa.
- Elena di Lorenzon Bruno e Mara.
- Alessia, di Roma Renato e Patrizia.
- Emanuele, di Scantamburlo
Sergio e Roberta.
- Chiara, di Toffoli Sandro e Monica.
- Mattia, di Tonel Loris e Ketty.

ONIGO

- Giulia, di Ciet Giovanni e Paola.
- Matteo, di Rampin Fabio e Monica.
- Lucrezia, di Rizzo Giancarlo e Rita.

SAN POLO

- Lorenzo, di Caru' Luigi e Sonia.

SILEA - LANZAGO

- Andrea, di Cecino Mauro e Paola.
- Davide, di Gari Luca e Betty.
- Alice, di Vanin Mario e Federica.
- Joelle, di Biondo Franco e Marika.

TREVIGNANO

- Alessia, nipote di Duravia Mario.
- Mattia, nipote di Bernardi Attilio.
- Matteo di Pellizzari Fernando.
- Michele, di Gatto Roberto e Mirella.

TREVISO - SALSA

- Marta, di Colmaor Loris e Monica.
- Giulia, di De Wrachien Enrico e Selena.
- Nicol, di Gasparinetti Tiziano e Nicoletta.
- Marco, di Bellio Luca e Sara.

ZENSON DI PIAVE

- Marco, di Davanzo Valerio e Renata.

ZERO BRANCO

- Margherita, di Gobbo Ioselito (Consigliere del Gruppo) e Daniela.
- Federico, di Rachello Daniel e Francesca.
- Chiara, di Marangon Sergio e Chiara.
- Nicola, di Dal Pozzo Sergio e Alessandra.
- Sara, di Perego Carlo e Ivana.

Matrimoni

BIANCADE

- Giomo Renato con Armellin Stefania.
- Bernardi Christian con Gatto Donatella.

BREDA DI PIAVE

- Borsatto Gianni con Rita.

CASTELLI DI MONFUMO

- Toscan Davide con Bernardi Lina.

CIMADOLMO

- Cadamuro Mauro con Zaninotto Laura.
- Savoini Alberto con Moro Michela.

COSTE-CRESPIGNAGA

MADONNA DELLA S.

- Orsato Ermanno con Bordignon Elisa.

FALZE' DITREVIGNANO

- Sicurelli Andrea con Basso Monica.

NEGRISIA

- Antoniazzi Gianfranco con Sonia.
- Bonato Gianluca con Mascia.
- Sari Omar con Roberta.
- Tonel Mario con Orietta.

NERVESA

- Giacomini Renzo con De Mori Carla.

ONIGO

- Stanghellini Dorianò con Pizaia Maria.
- De Paoli Pierino con De Noni Ariella.

RONCADELLE

- Carrer Attilio con Casonato Lidia.
- Cristina, figlia del Socio Campion Alessandro.

S. MARIA DELLA VITTORIA

- Colle Pierluigi con Fregolent Carmen.

VENEGAZZU'

- Marangon Mauro con Torresan Cristina.
- Sartor Fabrizio con Mion Sabrina.
- Vendramin Luca con Tasca Susy.
- Filippin Luca con Gatto Monia.

ZERO BRANCO

- Fiammengo Fabio con Bordignon Elisa.

Anniversari

ARCADE

- 50° anniversario di matrimonio di Breda Giuseppe con Lidia.

MONTEBELLUNA

- 50° anniversario di matrimonio di Merlo Rino (Consigliere del Gruppo) con Ernesta.

RONCADELLE

- 25° anniversario di matrimonio di Momesso Aldo con Giuliana.

Onorificenze

CARBONERA

- Cecon Giorgio (Tesoriere del Gruppo), insignito dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

SONO MORTI NEL CORPO MA SEMPRE VIVI NELLO SPIRITO E NELLA MEMORIA

ARCADE

- Pagotto Vittorio, Combattente Fronte Occidentale e Greco-Albanese.
- Gottardo Flavio.
- Calessio Vittorio, Combattente Fronte Occidentale e Greco Albanese.
- Baldasso Antonio, internato campi di prigionia tedeschi.
- Nadal Corrado.

BADOERE

- Gemin Giovanni.

BAVARIA

- Bassan Umberto.

BREDA DI PIAVE

- Condotta Remigio, Combattente Fronte Greco-Albanese e Socio fondatore del Gruppo.

CAMALO'

- Zandona' Carlo, padre del Socio Oscar.

CARBONERA

- Spigariol Amelio, Combattente Fronte Greco-Albanese ed internato in Germania, per anni attivo Consigliere del Gruppo.

CASTELFRANCO

- Dotto Tullio, Combattente Fronte Yugoslavo, Mutilato di Guerra.

CIANO DEL MONTELLO

- Dalla Lana Luigi.
- Martignago Andrea.
- Bianchin Giulio, Reduce di Russia.
- De Gasperi Marcello.
- Moretto Armando.
- Moretto Bruno.
- Vanetti Antonio.

CIMADOLMO

- Bariviera Giovanni.

CORNUDA

- Bortolot Bortolo.

COSTE-CRESPIGNANA MADONNA DELLA S.

- De Meneghi Rodolfo.
- Bordin Bruno.

CUSIGNANA

- Martini Leone.

FALZE' DITREVIGNANO

- Colla Vittorio, padre del Socio Virginio.
- Certali Teresa, madre del Socio Crema Ugo.
- Durante Giovanni (Socio Simpatizzante).
- Piccolotto Corrado, padre del Socio Sartor Samuele.

ISTRANA

- Busato Gianfranco.

MONFUMO

- Dall'Est Pietro, Combattente Fronte Occidentale e Greco-Albanese.

MONTEBELLUNA

- Favero Pellegrino, per anni Consigliere del Gruppo.
- Loat Egisto, per anni Consigliere del Gruppo.
- Serena Giovanni.

NEGRISIA

- Montesel Natale, Combattente Fronte Greco-Albanese.
- Zamberlan Gino, Croce di Guerra, Combattente Fronte Occidentale e Greco-Albanese.

PREGANZIOL

- Caporale Dino.
- Cestaro Ferdinando, Combattente Fronte Greco-Albanese.

RONCADELLE

- Battistella Francesco, Combattente Fronte Yugoslavo.

SAN POLO DI PIAVE

- Lucchese Vittorio, Combattente Fronte Greco-Albanese.

SANTIANGELI

- Boffo Alberto, Combattente Fronte Yugoslavo.
- Dalla Costa Alessandro.

SPRESIANO

- Pavan Luigi.

TEMPIO DI ORMELLE

- Barba Augusto.

TREVIGNANO

- Pozzebon Ermenegildo, padre del Socio Remo.
- Martignago Emma, madre del Socio Pozzebon Gino.
- Monico Mario.
- Soligo Dario, padre del Socio Diego.

TREVISO - CITTA'

- Gorghetto Dino.

VENEGAZZU'

- Durante Eliseo, Reduce di Russia.

SONO ANDATI AVANTI

Nel paradiso del Cantore



Baldasso Antonio
Arcade



Calesso Vittorio
Arcade



Gottardo Flavio
Arcade



Nadal Corrado
Arcade



Pagotto Vittorio
Arcade



Gemin Giovanni
Badoere



Condotta Remigio
Breda di Piave



Spigariol Amelio
Carbonera



Dotto Tullio
Castelfranco



Bianchin Giulio
Ciano del Montello



Dalla Lana Luigi
Ciano del Montello



De Gasperi Marcello
Ciano del Montello



Martignago Andrea
Ciano del Montello



Moretto Armando
Ciano del Montello



Vanetti Antonio
Ciano del Montello



Bortolot Bortolo
Cornuda



Bordin Bruno
Coste - Crespignaga - Madonna S.



De Meneghi Rodolfo
Coste - Crespignaga - Madonna S.



Martini Leone
Cusignana



Busato Gianfranco
Istrana



Favero Pellegrino
Montebelluna



Loat Egisto
Montebelluna



Serena Giovanni
Montebelluna



Montesel Natale
Negrisia



Zamberlan Gino
Negrisia



De Sordi Vittorino
Nervesa della Battaglia



Caporale Dino
Preganziol



Cestaro Ferdinando
Preganziol



Battistella Francesco
Roncadelle



Lucchese Vittorio
San Polo di Piave



Boffo Alberto
Santi Angeli



Dalla Costa Alessandro
Santi Angeli



Pavan Luigi
Spresiano



Barba Augusto
Tempio di Ormelle



Monico Mario
Trevignano



Pozzobon Ermenegildo
Trevignano



Gorghetto Gino
Treviso - Città



Durante Eliseo
Venegazzù

*“Onorare
i morti,
aiutando
i vivi”*

CHI È QUELL'UOMO

Ma chi è quell'uomo che immerge le mani nel fango e sposta le pietre pesanti usando le mani.

Ma chi è quell'uomo che porta un sorriso ai bambini di un altro paese e sfama gli affamati rinunciando anche al proprio pasto.

Ma chi è quell'uomo che in guerra rispetta sempre il nemico e lo capisce perché anche lui è lì senza un reale motivo.

Ma chi è quell'uomo che si commuove sentendo una tromba che scandisce le note del suo inno.

Ma chi è quell'uomo che per qualsiasi cosa faccia e in qualsiasi posto vada avrà sempre una medaglia incisa nel cuore.

Ma chi è quell'uomo che porta una penna nera sul cappello.

Ma chi è quell'uomo che scala le vette senza farsi ostacolare dalla paura e rispetta la montagna come un suo fratello.

Quell'uomo che è un aquila libera sopra le infinite cime viene chiamato alpino

Rizzo Riccardo
Gruppo Mogliano



ANNO XLVI - GIUGNO 2000 - N.

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Ivano Gentili

Direttore Responsabile: Lucio Ziggliotto

Membri: Piero Biral, Virginio Gheller, Giorgio Zanetti

Autorizzazione: Trib. di TV n. 27 del 4-4-1955

Redazione A.N.A.: Treviso - Galleria Bailo, 10

Tel. e Fax (0422) 542.291

Tiratura n. 12.000 copie

Stampa Arcari srl - Mogliano Veneto

Pubblicità inferiore al 50%

C.C.P. 11923315 intestato alla Sezione

A.N.A. di Treviso

Sped. in abb. postale

° quadrimestre 2000

NUOVE CARICHE SOCIALI



SEZIONE DI TREVISO

FORZA DELLA SEZIONE AL 31.12.1999

SOCI ALPINI N° 10.031 - AMICI DEGLI ALPINI N° 916 - GRUPPI N° 90

CONSIGLIO SEZIONALE ANNO 2000

PRESIDENTE

GENTILI IVANO

VICEPRESIDENTI

FINELLI GIANCARLO
CASTELLETTI GIANPIETRO
MELLUCCI ANSELMO

CONSIGLIERI SEZIONALI

SPADOTTO FLAVIO
ARDITO GIUSEPPE
BARBON CLETO (SEGRETARIO DEL CONSIGLIO)
BASEI FIORENZO
BINOTTO BRUNO
BORSATO CLAUDIO
DE LAZZARI MARCO
GOBBO IVANO
GHELLER ALDO
FABBIAN MARIANO
FORNER GIOVANNI
VETTORETTO GINO
DALLA LANA SERGIO (TESORIERE)
PANNO BRUNO (RESPONSABILE ORGANIZZATIVO)
RIZZETTO DANILO
SEMENZIN SERGIO
SCOPEL PASQUALE
TOMMASINI ANACLETO
VENEZIANO RENATO
ZANETTI CARLO

REVISORI DEI CONTI

CAMPAGNOLA GIUSEPPE
DE LUCA GUGLIELMO
GOBBO LINO
ZANI SERGIO SUPPL.
MORO GIANCARLO SUPPL.

GIUNTA DI SCRUTINIO

MILAN VARINNIO
POZZOBON WALTER
CORAZZIN CARLO

SEGRETARIO SEZIONALE

DE ROSSI ROBERTO

RESPONSABILE

PROTEZIONE CIVILE

FURLANETTO SERGIO

COMITATO DI REDAZIONE "FAMEJA ALPINA"

DIRETTORE: ZIGGIOTTO LUCIO
MEMBRO: GHELLER VIRGINIO
MEMBRO: ZANETTI GIORGIO
MEMBRO: BIRAL PIERO